2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nella presente relazione si esaminano gli aspetti programmatici degli strumenti di 'Pianificazione territoriale' e di 'settore' al fine di verificare il grado di congruità della soluzione progettuale proposta per il tracciato in progetto.

Da un punto di vista generale l'opera in esame rappresenta la variante agli abitati attualmente attraversati dalla '*S.S. 33 del Sempione'* da Rho a Busto Arsizio, e risulta inserita in un complesso sistema viario in trasformazione e potenziamento, come dalle previsioni di cui agli strumenti di seguito descritti e analizzati.

Si richiama l'attenzione a tre principali sistemi viari oggetto di interventi di potenziamento, strettamente interconnessi all'opera in esame:

- Collegamento Boffalora – Malpensa a doppia carreggiata e relativo completamento di itinerario Boffalora/Magenta – Tangenziale ovest di Milano e Variante di Abbiategrasso;
- Variante alla S.S. 341 (caposaldo di fine intervento);
- Rho – Monza (doppia carreggiata): viabilità di collegamento al nuovo polo espositivo Fiera Milano di Rho e variante alla *S.S. 33* agli abitati di Rho e Pero 'Cascina Merlata' della Provincia di Milano (caposaldo di inizio intervento).

2.1 Analisi degli atti di pianificazione e programmazione

<u>I Piani territoriali</u> considerati per le verifiche di congruità delle previsioni relative al comparto territoriale in esame sono i seguenti interessanti la Provincia di Milano e di Varese:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano;
- Piano di Coordinamento Parco della Valle del Ticino (Provincia di Milano);
- Parco del Roccolo (Provincia di Milano);
- Piano Cave della Provincia di Milano;
- Piano Territoriale Area Malpensa (Provincia di Varese);
- Piani Regolatori Generali;
- Vincoli

<u>I Piani di settore</u> considerati sono i seguenti:

- Il Pano Generale dei Trasporti;

- Sistema nazionale integrato dei Trasporti;
- Il quadro istituzionale e normativo della Regione Lombardia;
- Piano Regionale della Mobilità e del Trasporto;
- Piano del sistema dell'Intermodalità e della Logistica in Lombardia;
- Pianificazione a livello Provinciale - 'Piano della Viabilità' - Provincia di Milano;
- Piano del Traffico per la Viabilità Extraurbana;
- Pianificazione a livello Provinciale - Piano triennale dei Servizi' – Provincia di Varese.

2.1.1 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano costituisce l'atto di programmazione generale e di definizione degli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesistico-ambientale e urbanistica di rilevanza sovracomunale.

Il PTCP riguarda l'intero territorio provinciale e, nel quadro della strumentazione territoriale e di settore nonché in considerazione delle scelte urbanistiche comunali, persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale propria di ciascun ambito territoriale, di miglioramento qualitativo del sistema insediavo e infrastrutturale, tale da garantire uno sviluppo sostenibile del territorio provinciale.

Vengono in questa sede analizzati i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 25/9/2002, redatto secondo le disposizioni dell'art. 20 del D.lgs. 267/2000, dell'art. 57 del D.lgs. 112/1998 e dell'art. 3 della L.R. 1/2000.

Gli aspetti considerati e di interesse nell'ambito della presente verifica riguardano essenzialmente la programmazione in materia di 'Infrastrutture e mobilità' e 'l'Assetto Ambientale del territorio'.

Nella valutazione degli scenari analizzati dalla Provincia di Milano con specifico riferimento al Sistema infrastrutturale della mobilità è costituito dalla *Tavola 2.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Mialno: tav.1 'Sistema insediativo-infrastrutturale'.*

Il PTCP indica, coerentemente con gli strumenti della pianificazione di settore, lo stato di fatto del sistema infrastrutturale provinciale e le scelte strategiche in materia di mobilità in relazione al previsto assetto territoriale per ciascuna delle componenti del

sistema (reti ferroviarie, rete metropolitana, rete viabilità extraurbana primaria e secondaria, ecc...).

Il tracciato stradale proposto ripercorre l'ipotesi contenuta nella suddetta tavola del PTCP, senza significative modifiche planimetriche ad eccezione del tratto in attraversamento del Parco del Roccolo, nella porzione ricadente in Comune di Nerviano: la previsione della Provincia di Milano individua un itinerario localizzato al confine di tale area mentre il tracciato proposto si colloca in attraversamento della stessa; ciò rappresenta il risultato della concertazione avvenuta tra la Regione Lombardia e gli Enti Locali interessati quali Parchi, Comuni, Provincia, come esplicitato dal Documento.

Le componenti sono riportate distintamente secondo il loro stato di attuazione, si individua, in comune di Rho *"intervento previsto a 2 carreggiate"*, mentre dal comune di Pogliano Milanese fino al termine dell'intervento in comune di Samarate *"l'intervento è previsto a 1 carreggiata".*

In comune di Pogliano Milanese, Nerviano e Parabiago per il tracciato si evidenziano *"Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica e i corridoi ecologici";* il tracciato stradale in questo tratto rientra nel "Parco Locale di Interesse sovracomunale Del Roccolo".

Anche per il piccolo tratto in comune di Vanzaghello si segnalano *"Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica e i corridoi ecologici"* in quanto il tracciato stradale rientra nel territorio del "Parco del Ticino".

Il PTCP detta disposizioni relativamente alla valenza ecologica, paesistica e ambientale, nella *Tavola 4.4.1 'Sistema Paesistico - Ambientale'.*

Si individuano gli ambiti e gli elementi di interesse storico - paesaggistico e quelli naturalistico – ambientale.

In comune di Rho nelle fasce di rispetto dei Torrenti Lura, Bozzente e del fiume Olona si individuano 'Ambiti di rilevanza paesistica (art.31)'.

Per i comuni di Nerviano, Parabiago e Busto Garolfo, si riscontrano:

- Ambiti di rilevanza naturalistica (art.32);
- Aree boscate (art.63);

- Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (Parco del Roccolo).

Per i comuni di Legnano, Magnago e Vanzaghello si riscontrano in parti diverse:

- Ambiti di rilevanza paesistica (art.31);
- Aree boscate (art.63).

Nella tavola *4.4.2 'Unità di paesaggio'* il territorio interessato dal tracciato stradale è caratterizzato dalle seguenti Unità Paesistico–territoriali (art.29):

- Alta Pianura irrigua centrale (tratto in comune di Rho);
- Alta Pianura irrigua occidentale in sinistra del fiume Olona (tratto in comune Pogliano Milanese e Vanzago);
- Alta Pianura irrigua occidentale (tratto in comune di Nerviano e Parabiago);
- Alta pianura asciutta occidentale (tratto in comune di Parabiago , busto Garolfo, Villa Cortese, Dairago, Legnano Busto Arsizio, Magnago, Vanzaghello e Samarate).

2.1.2 Piano di Coordinamento Parco naturale della Valle del Ticino

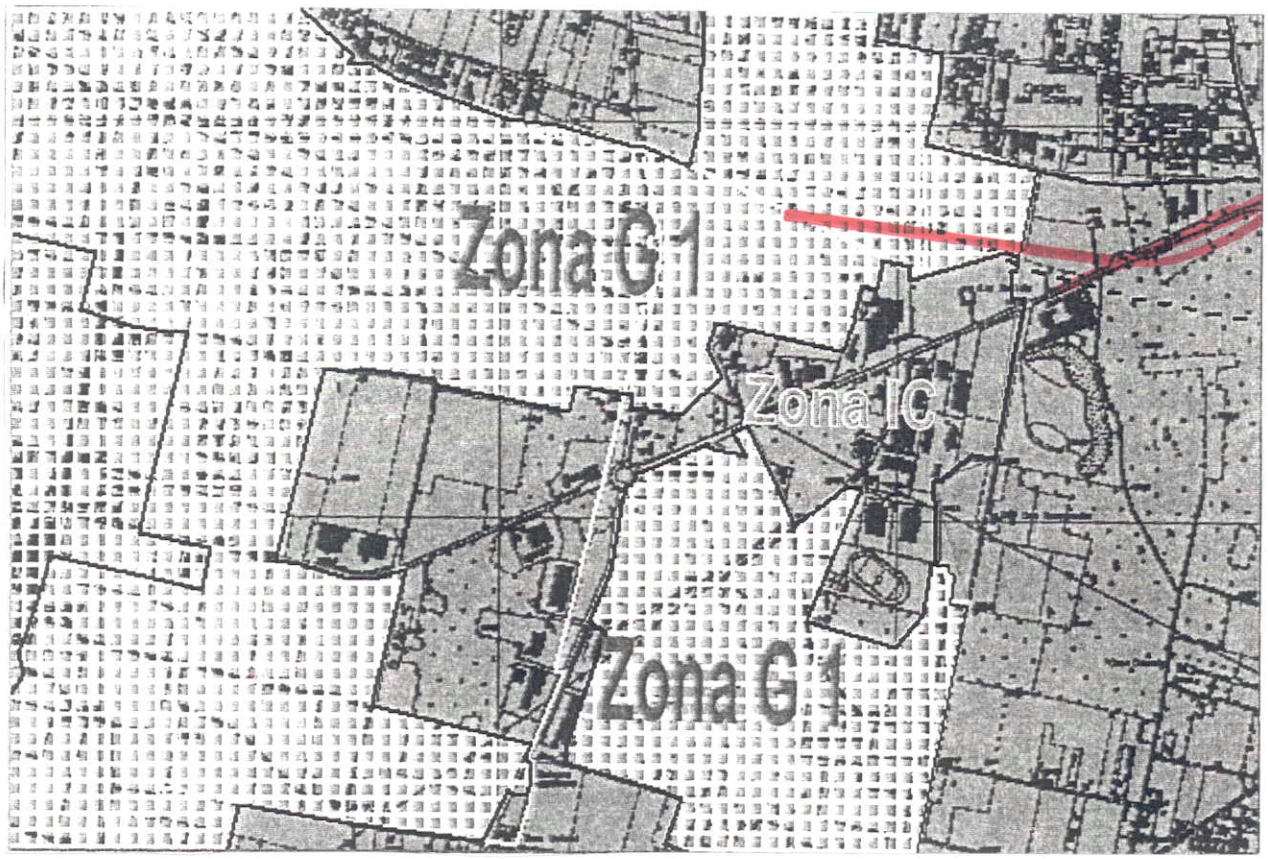
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Naturale Lombardo della Valle del Ticino comprende il territorio dei comuni di Vanzaghello e Samarate nel tratto terminale dell'intervento.

Si va ad elencare la destinazione delle aree attraversate dal tracciato stradale in esame secondo le Norme di attuazione, *'Art. 6 Ambiti paesaggistici, azzonamento: o inquadramento generale'* come illustrato negli stralci di seguito riportati.

Il tracciato del 'Progetto Preliminare' attraversa in comune di Vanzaghello due piccoli tratti in zona **G1** – 'zona di pianura asciutta a preminente vocazione agricola' (Art.9 – Ambito Agricolo e Forestale – Norme di Attuazione del PTC del Parco del Ticino) confinanti con **aree IC** – 'zone di iniziativa comunale orientata' (Art.12 – Zone IC – zone di iniziativa comunale orientata).

In comune di Samarate il tracciato attraversa una porzione di territorio in zona **G1** – 'zona di pianura asciutta a preminente vocazione agricola'.

Piano di Coordinamento del Parco della Valle del Ticino



Stralcio della porzione meridionale in comune di Samarate e di Vanzaghello con tracciato in progetto.

2.1.3 Parco del Roccolo

Il tracciato attraversa alcune parti delle aree di delimitazione del Parco del Roccolo tra i comuni di Nerviano e Parabiago come si individua nella *Tavola 2.2 Carta di Azzonamento del 'Parco del Roccolo'.*

Il 'Parco del Roccolo' è definito 'Parco Locale di Interesse Sovracomunale' (PLIS) ai sensi dell'art.34 della L.R.86/1983, riconosciuto dalla Giunta Regionale della Lombardia dalla Deliberazione di Giunta Regionale del 27 settembre 1994 *"Riconoscimento del Parco locale di interesse sovracomunale "Del Roccolo" nei comuni di Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Parabiago".*

Posto al passaggio tra l'alta e la media pianura Padana a nord – ovest di Milano, il Parco Locale di Interesse sovracomunale del Roccolo si estende per circa 1530 ha nell'ambito del pianalto compreso tra il fiume Olona ad est ed il fiume Ticino ad ovest.

I confini del parco comprendono parte del territorio dei comuni di Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Nerviano e Parabiago in Provincia di Milano.

L'area, interamente pianeggiante e priva di corsi d'acqua naturali, è attraversata dal Canale Villoresi che convogliando artificialmente l'acqua del Ticino ha dato luogo alla costituzione di un ambito di "pianura irrigua" a sud del canale stesso, mentre a nord permane l'ambito di "pianura asciutta".

Significativa è la particolare posizione del Parco, quasi totalmente circondato dai centri abitati; essa, infatti, acquista un valore strategico legato soprattutto alla salvaguardia dell'attività agricola, alle occasioni di svago e ricreazione, oltre che di riequilibrio ecologico di una zona già fortemente urbanizzata.

Il territorio del Parco è prossimo ad ovest al Parco della Valle del Ticino, a nord al Parco Altomilanese e al Bosco di Legnano, a sud al Parco Agricolo Sud Milano, mentre entro il suo perimetro ricade una parte di riserva regionale "Bosco WWF di Vanzago"; assume quindi l'importante funzione di corridoio ecologico fra le diverse aree protette della Regione Lombardia.

La viabilità di attraversamento del Parco è data da numerose strade provinciali, mentre una fitta rete di strade campestri raggiunge le aree più interne e mette in comunicazione le cascine ed i centri abitati dei sei comuni; attualmente essa è oggetto di studio per lo sviluppo di un sistema organizzato di percorsi pedonali e ciclabili alternativi alla rete viabilistica, a condizione che sia rispettata e garantita la compatibilità con l'abituale pratica agricola.

Il Bosco della Brughierezza costituisce il più esteso bosco del Parco che per quanto degradato dalla massiccia presenza nello strato arboreo di specie esotiche, costituisce il rifugio per un cospicuo numero di animali.

Il tracciato in progetto interessa prevalentemente Aree Agricole e Prati ad irrigazione iemale, Aree boschive esistenti ed Aree agricole di potenziamento forestale.

Rimane intatta, al di sotto del tracciato stradale, il Bosco di Vanzago identificata nel PTCP della Provincia di Milano come 'Sito di importanza Comunitaria (SIC)'.

Si individuano all'interno del Parco 'Nuclei edificati di interesse storico–paesistico', quali la Cascina Pognasca, Frisasco, Santa Maria e la Cascina Raimondi che il tracciato stradale non interessa.

2.1.4 Piano Cave Provincia di Milano

L'analisi degli strumenti di pianificazione dell'attività estrattiva attualmente in vigore nella Provincia di Milano è stata condotta sia valutando i contenuti delle normative tecniche sia le scelte localizzative delle aree estrattive.

Il 'Piano Provinciale Cave', in fase di adozione, individua i giacimenti sfruttabili intendendo quella parte del territorio provinciale interessata dalla presenza di risorse minerali di cava priva di vincoli eliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento.

La proposta di Piano è stata elaborata in conformità a "I criteri e le direttive per la formazione dei Piani provinciali delle cave" emanati dalla Regione Lombardia con deliberazione di Giunta regionale n. 6/41714 del 26 febbraio 1999, in applicazione dell'art. 5 della legge regionale n. 14 del 8 agosto 1998 e nel rispetto dei contenuti dell'art. 6 della medesima legge. La citata Legge Regionale e le successive modifiche e integrazioni si pongono come testo unico per la disciplina delle attività estrattive.

Il Piano si applica ai materiali di seconda categoria di cui al R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, disciplinati dalla L.R. 8 agosto 1998, n. 14 *"Nuove norme per la disciplina di sostanze minerali di cava".*

In particolare il 'Piano Cave' individua i giacimenti sfruttabili; identifica gli ambiti territoriali estrattivi (ATE) compresi quelli ubicati nelle aree protette ai sensi della L.R. 86/83; definisce i bacini territoriali di produzione a livello provinciale; individua le aree di riserva di materiali inerti da utilizzare esclusivamente per le occorrenze di opere pubbliche; identifica le cave cessate da sottoporre a recupero ambientale; stabilisce la

destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva; determina per ogni ATE i tipi e le quantità distanze di cave estraibili in rapporto ad attività estrattiva esistente, consistenza del giacimento, caratteristiche merceologiche, tecnologie di lavorazione, bacini di utenza (provinciali/nazionali); stabilisce le normative generali applicabili a tutte le attività estrattive per la coltivazione e il recupero ambientale che devono essere osservate per ciascuno bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cave estraibili.

La presente indagine è stata indirizzata all'individuazione nel territorio interessato dall'opera in progetto della disponibilità di aree estrattive idonee.

In particolare la ricerca è stata concentrata sulle previsioni di piano della Provincia di Milano riguardante il settore merceologico delle 'Sabbie e ghiaie' per il quale nel P.P.C. si è giunti alla definizione di un quantitativo teorico di base per le scelte necessarie alla pianificazione nei prossimi dieci anni corrispondente a mc. 52.250.000.

Gli Ambiti Estrattivi potenzialmente interessati ai fini dell'approvvigionamento di materiale alla realizzazione dell'opera del tracciato in progetto sono quelli appartenenti al Bacino n°2 comprendente le seguenti ATE ed l'ATEg30 appartenente al Bacino n°6:

ATEg5: comune di Cerro Maggiore, Parabiago e San Vittore Olona;

ATEg6: comune di Parabiago e Nerviano;

ATEg7: comune di Pregnana Milanese e Vanzago;

ATEg8: comune di Arluno;

ATEg9: comune Arluno, S.Stefano Ticino;

ATEg10: comune di Arluno, Casorezzo;

ATEg11: comune di Busto Garolfo e Casorezzo

ATEg30: comune di Pero.

In allegato si riportano le planimetrie, le schede di identificazione delle ATE sopra citate e alcune tabelle del Piano Cave che indicano i "Giacimenti sfruttabili individuati in corrispondenza degli ambiti estrattivi esistenti" e la "Sintesi volumi di piano".

Provincia di Milano	**Piano Cave della Provincia di Milano**	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'A.T.E.	
	SETTORE	**ghiaia e sabbia**

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	**ATEg5**	**Bacino 2**

CAVE INTERESSATE	**Cava C.na S. Lorenzo – CRR1**			
COMUNI INTERESSATI	**Cerro Maggiore, Parabiago, San Vittore Olona**			
LOCALIZZAZIONE	**C.na S. Lorenzo**			
CTR 1:10.000 - SEZIONI	**A5e5**			
CAPISALDI DI RIFERIMENTO	**N° 01**	**N 5046837,53 m**	**E 1497425,37 m**	**m s.l.m. 190,48**
	N° 02	**N 5047046,74 m**	**E 1497212,23 m**	**m s.l.m. 191,62**

SUPERFICIE DELL'AMBITO	**57,1 ha**	GIÀ COLTIVATA	a secco	**20,72 ha**
			in falda	**1,19 ha**
VINCOLI PRESENTI	**Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano**			

CARATTERISTICHE DELLA FALDA	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 2.11.2001	**0150720019: 166.94 - (0.76)** **0150720020: 165.70 - (26.4)**			**media: 166.32**
		cod. pozzo	**sogg.**	**quota**	**periodo osserv.**
	Soggiacenza massima registrata	**0150720020**	**31.48**	**160.62**	**1994-2001**
	Soggiacenza minima registrata	**0150720020**	**25.92**	**166.18**	**1994-2001**
	Direzione di flusso prevalente	**NNO-SSE**			
	Gradiente idraulico locale (‰)	**2-3‰**			

PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA		**144.500 m^2**	
VOLUME DI PIANO		**1.160.000 m^3**	
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	**22 m**	a secco	**22 m**
		in falda	**-**
PRODUZIONE MEDIA ANNUA		**116.000 m^3/anno**	
DURATA	**10 anni**		
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	**a = coltivazione a secco, profondità 11 m** **c = approfondimento di 11 m a secco**		

DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	**Secondo progetto art.11, L.R. 14/98**

VOLUME DI RISERVA	**Attribuzione di un volume pari al 10% del volume di Piano da utilizzare alla scadenza del Piano Cave, in caso di esaurimento dei volumi assegnati**

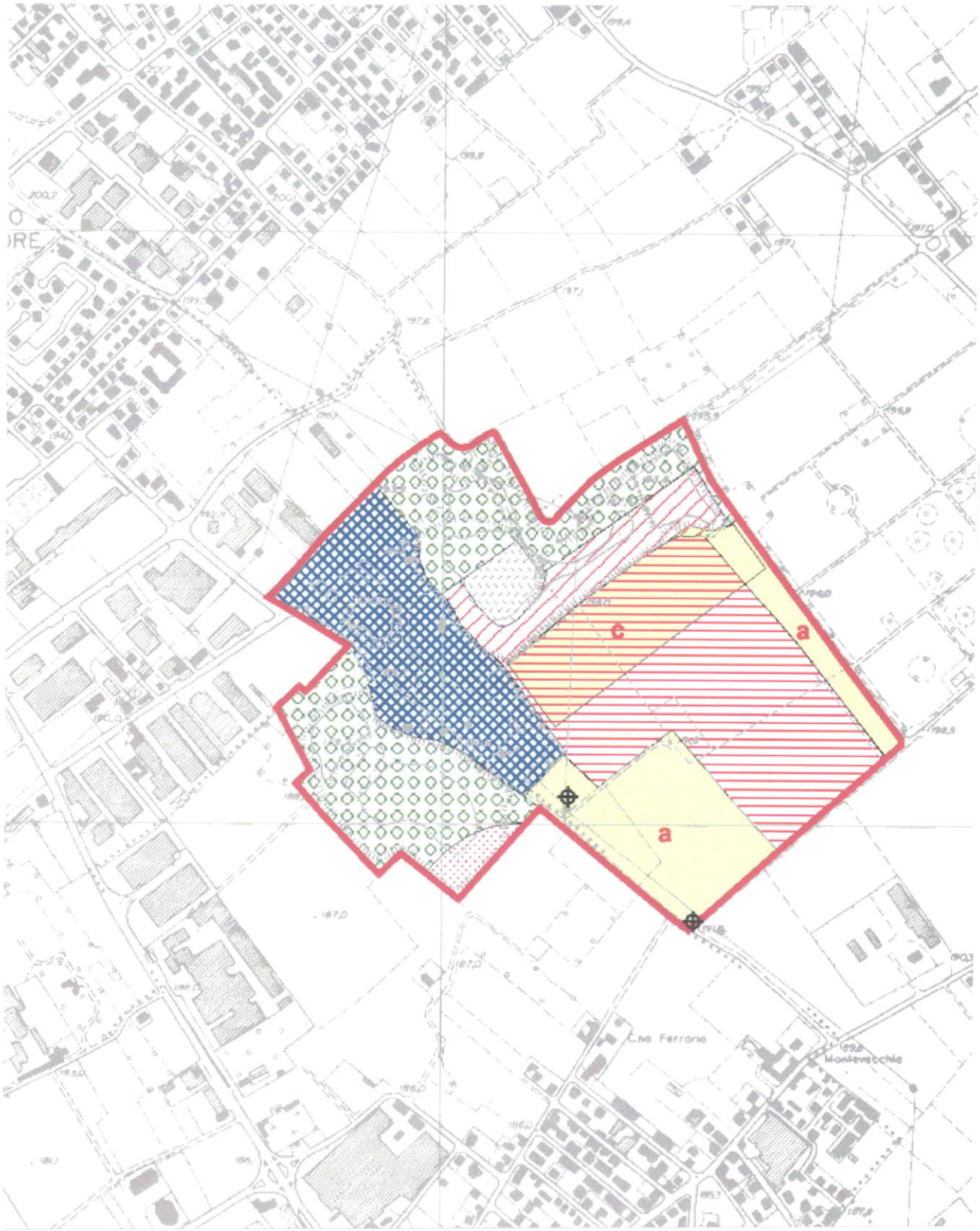
Piano Cave della Provincia di Milano

Ambito Territoriale estrattivo ATEg5

scala 1:10.000

Cava Cascina San Lorenzo

Comune di Cerro Maggiore – Parabiago – S.Vittore Olona



Provincia di Milano	**Piano Cave della Provincia di Milano**	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'A.T.E.	
	SETTORE	**ghiaia e sabbia**

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	**ATEg6 – C1**	**Bacino 2**

CAVE INTERESSATE	**Cava Coloredo – NR1**			
COMUNI INTERESSATI	**Nerviano**			
LOCALIZZAZIONE	**Coloredo**			
CTR 1:10.000 - SEZIONI	**A5e5**			
CAPISALDI DI RIFERIMENTO	**N° 01 – C1**	**N 5045614,76 m**	**E 1497666,78 m**	**m s.l.m. 181,49**
	N° 02 - C1	**N 5045901,37 m**	**E 1497682,08 m**	**m s.l.m. 182,17**

SUPERFICIE DELL'AMBITO	**52,2 ha**	GIÀ COLTIVATA	a secco	**4,83 ha**
			in falda	**15,60 ha**
VINCOLI PRESENTI	**-**			

CARATTERISTICHE DELLA FALDA	**C1**	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 30.10.2001	**0151540063: 160.35 - (20.35)** **0151540067: 160.85 - (2.65)** **0151540068: 160.20 – (19.80)**			**media: 160.47**
			cod. pozzo	**sogg.**	**quota**	**periodo osserv.**
		Soggiacenza massima registrata	**0151540069** **0151540003** **0151680001**	**25.68** **24.27** **23.90**	**155.72** **151.93** **154.60**	**1999-2001** **1979-2001** **1980-1998**
		Soggiacenza minima registrata	**0151540069** **0151540003** **0151680001**	**20.15** **12.12** **13.20**	**161.25** **164.80** **165.30**	**1999-2001** **1979-2001** **1980-1998**
		Direzione di flusso prevalente	**NO-SE**			
		Gradiente idraulico locale (‰)	**2-3‰**			

PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA		**74.000 m^2**	
VOLUME DI PIANO		**980.000 m^3**	
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	**42 m**	a secco	**14 m**
		in falda	**42 m**
PRODUZIONE MEDIA ANNUA		**98.000 m^3/anno**	
DURATA	**10 anni**		
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	**a = coltivazione a secco, profondità 14 m** **b = coltivazione in falda, profondità 28 m** **d = approfondimento di 3 m in falda**		

DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	**Uso fruitivo di interesse locale - secondo progetto art.11, L.R. 14/98**

VOLUME DI RISERVA	**Attribuzione di un volume pari al 10% del volume di Piano da utilizzare alla scadenza del Piano Cave, in caso di esaurimento dei volumi assegnati**

Provincia di Milano	**Piano Cave della Provincia di Milano**	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'A.T.E.	
	SETTORE	**ghiaia e sabbia**

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	**ATEg6 – C2**	**Bacino 2**

CAVE INTERESSATE	**Cava Roccolo – NR2**			
COMUNI INTERESSATI	**Nerviano, Parabiago**			
LOCALIZZAZIONE	**Roccolo**			
CTR 1:10.000 - SEZIONI	**A5e5**			
	N° 01 – C2	**N 5046182,18 m**	**E 1498254,19 m**	**m s.l.m. 185,13**
	N° 02 – C2	**N 5046227,95 m**	**E 1498027,59 m**	**m s.l.m. 185,93**

SUPERFICIE DELL'AMBITO	**52,2 ha**	GIÀ COLTIVATA	a secco	**4,83 ha**
			in falda	**15,60 ha**
VINCOLI PRESENTI	**-**			

CARATTERISTICHE DELLA FALDA	**C2**	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 30.10.2001	**0151540069: 160.74 - (20.66)** **0151540070: 162.95 - (23.30)** **0151540071: 161.55 - (5.45)**			**media : 161.75**
			cod. pozzo	**sogg.**	**quota**	**periodo osserv.**
		Soggiacenza minima registrata	**0151540069** **0151540003** **0151680001**	**20.15** **12.12** **13.20**	**161.25** **164.80** **165.30**	**1999-2001** **1979-2001** **1980-1998**
		Direzione di flusso prevalente	**NO-SE**			
		Gradiente idraulico locale (‰)	**2-3‰**			

PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA		**69.000 m^2**	
VOLUME DI PIANO		**1.070.000 m^3**	
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	**42 m**	a secco	**14 m**
		in falda	**42 m**
PRODUZIONE MEDIA ANNUA		**107.000 m^3/anno**	
DURATA	**10 anni**		
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	**a = coltivazione a secco, profondità 14 m** **b = coltivazione in falda, profondità 28 m**		

DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	**Uso fruitivo di interesse locale - secondo progetto art.11, L.R. 14/98**

VOLUME DI RISERVA	**Attribuzione di un volume pari al 10% del volume di Piano da utilizzare alla scadenza del Piano Cave, in caso di esaurimento dei volumi assegnati**

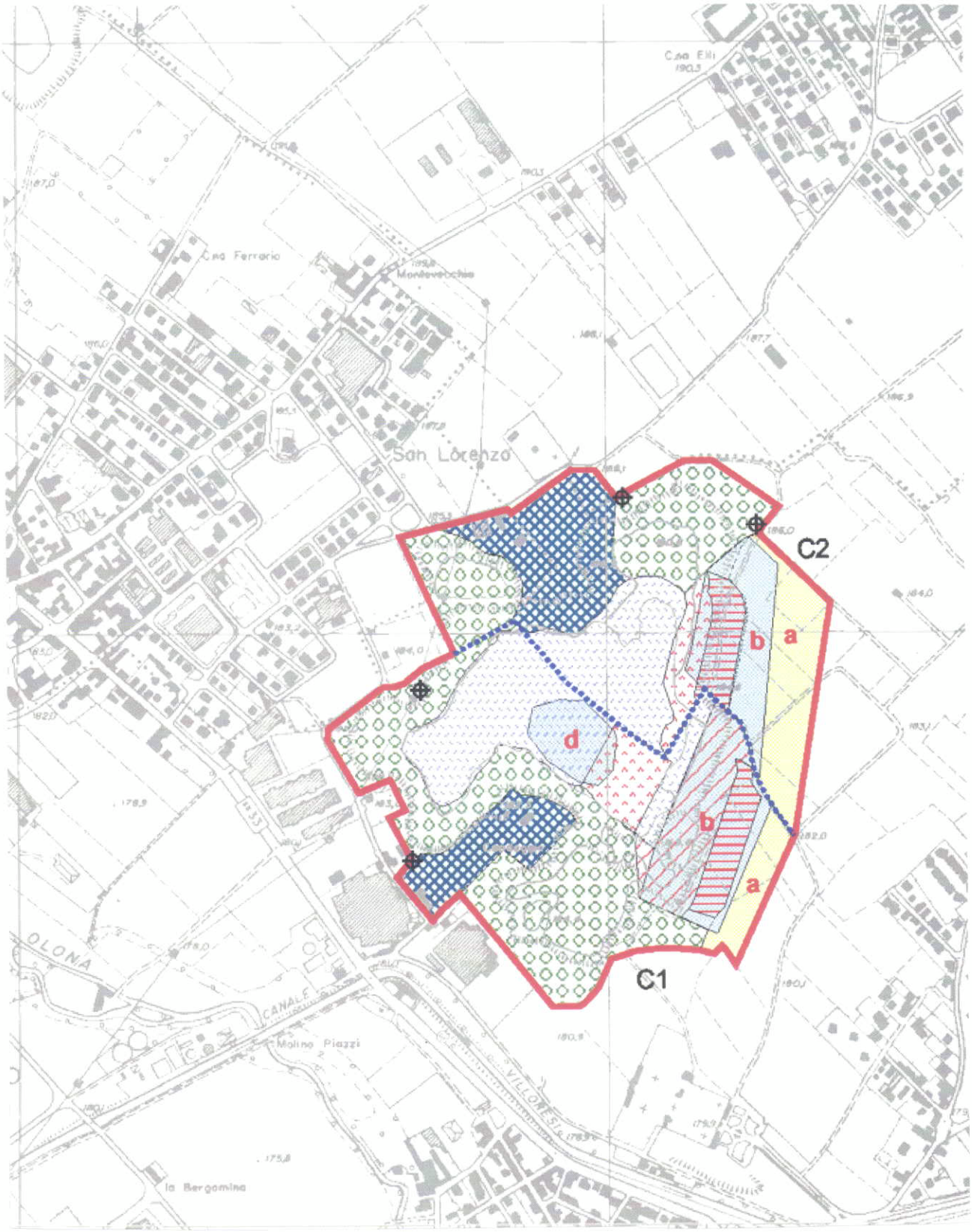
Piano Cave della Provincia di Milano

Ambito Territoriale estrattivo ATEg6

scala 1:10.000

Cava Coloredo - NR1/Roccolo – NR2

Comune di Cerro Maggiore - Nerviano - Parabiago



Provincia di Milano	**Piano Cave della Provincia di Milano**	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'A.T.E.	
	SETTORE	**ghiaia e sabbia**

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	**ATEg7**	**Bacino 2**

CAVE INTERESSATE	**Cava C.na Madonnina – PG1**			
COMUNI INTERESSATI	**Pregnana Milanese, Vanzago**			
LOCALIZZAZIONE	**C.na Madonnina**			
CTR 1:10.000 - SEZIONI	**A6e2**			
CAPISALDI DI RIFERIMENTO	**N° 01**	**N 5039572,24 m**	**E 1499012,80 m**	**m s.l.m. 154,33**
	N° 02	**N 5039264,76 m**	**E 1499075,14 m**	**m s.l.m. 150,77**

SUPERFICIE DELL'AMBITO	**16,5 ha**	GIÀ COLTIVATA	a secco	**-**
			in falda	**10,17 ha**
VINCOLI PRESENTI	**Parco regionale**			

CARATTERISTICHE DELLA FALDA	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 27.9.01	**0151790041: 146.5 - (7.75)** **0151790042: 145.7 - (5.65)**			**media : 145.78**
		cod. pozzo	**sogg.**	**quota**	**periodo osserv.**
	Soggiacenza massima registrata	**0151790041** **0151790042**	**5.90** **4.70**	**148.35** **146.02**	**1998-2001** **1998-2001**
	Soggiacenza minima registrata	**0151790041** **0151790042**	**12.30** **9.35**	**141.94** **141.36**	**1998-2001** **1998-2001**
	Direzione di flusso prevalente	**NNO-SSE**			
	Gradiente idraulico locale (‰)	**2-3‰**			

PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA		**123.000 m^2**	
VOLUME DI PIANO		**1.070.000 m^3**	
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	**30 m**	a secco	**-**
		in falda	**30 m**
PRODUZIONE MEDIA ANNUA		**107.000 m^3/anno**	
DURATA	**10 anni**		
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	**b = coltivazione in falda, profondità 30 m** **d = approfondimento di 8 m in falda**		

DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	**Uso fruitivo di interesse locale - secondo progetto art.11, L.R. 14/98**

VOLUME DI RISERVA	**Attribuzione di un volume pari al 10% del volume di Piano da utilizzare alla scadenza del Piano Cave, in caso di esaurimento dei volumi assegnati**

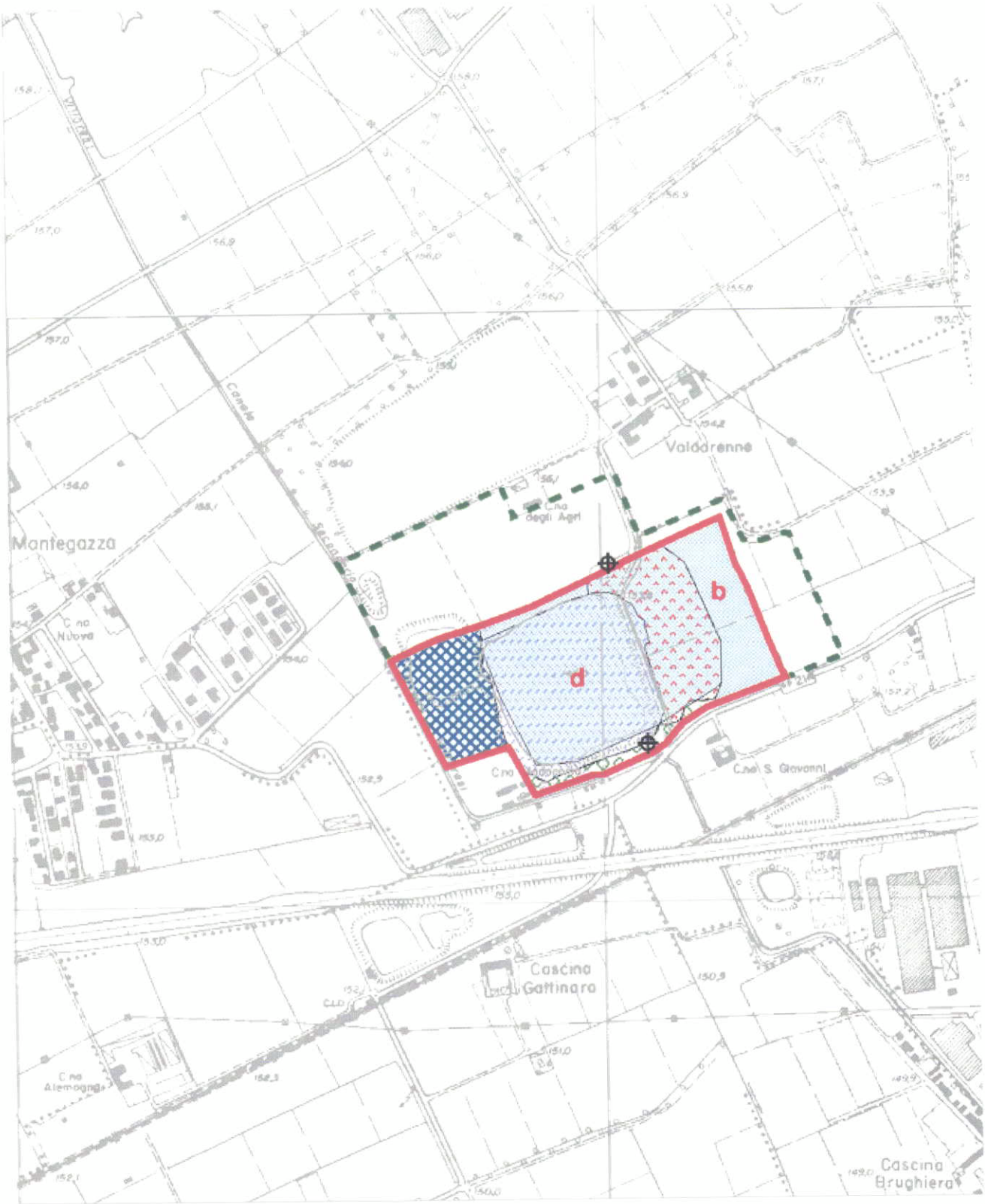
Piano Cave della Provincia di Milano

Ambito Territoriale estrattivo ATEg7

scala 1:10.000

Cava Cascina Madonnina – PG1

Comune di Pregnana Milanese – Vanzago



Provincia di Milano	**Piano Cave della Provincia di Milano**	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'A.T.E.	
	SETTORE	**ghiaia e sabbia**

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	**ATEg8**	**Bacino 2**

CAVE INTERESSATE	**Cava C.na S. Giuseppe – AU3**			
COMUNI INTERESSATI	**Arluno**			
LOCALIZZAZIONE	**C.na S. Giuseppe**			
CTR 1:10.000 - SEZIONI	**A6e1 – A6e2**			
CAPISALDI DI RIFERIMENTO	**N° 01**	**N 5039963,55 m**	**E 1496656,40 m**	**m s.l.m. 158,19**
	N° 02	**N 5039972,68 m**	**E 1496901,27 m**	**m s.l.m. 157,31**

SUPERFICIE DELL'AMBITO	**40,6 ha**	GIÀ COLTIVATA	a secco	**-**
			in falda	**9,45 ha**
VINCOLI PRESENTI	**-**			

CARATTERISTICHE DELLA FALDA	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 28.09.2001	**0150100080: 151.47 - (10.3)** **0150100081: 149.52 - (7.48)**			**media: 150.5**
		cod. pozzo	**sogg.**	**quota**	**periodo osserv.**
	Soggiacenza massima registrata	**0150100002** **0150100080** **0150100081**	**11.74** **15.60** **12.75**	**143.14** **145.89** **144.25**	**1980-1994** **1997-2001** **1997-2001**
	Soggiacenza minima registrata	**0150100002** **0150100080** **0150100081**	**4.69** **9.10** **7.10**	**150.19** **152.39** **149.90**	**1980-1994** **1997-2001** **1997-2001**
	Direzione di flusso prevalente	**NNO-SSE**			
	Gradiente idraulico locale (‰)	**2-3‰**			

PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA		**118.000 m^2**	
VOLUME DI PIANO		**890.000 m^3**	
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	**15 m**	a secco	**-**
		in falda	**15 m**
PRODUZIONE MEDIA ANNUA		**89.000 m^3/anno**	
DURATA	**10 anni**		
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	**b = coltivazione in falda, profondità 15 m**		

DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	**Uso fruitivo di interesse locale - secondo progetto art.11, L.R. 14/98**

VOLUME DI RISERVA	**Attribuzione di un volume pari al 10% del volume di Piano da utilizzare alla scadenza del Piano Cave, in caso di esaurimento dei volumi assegnati**

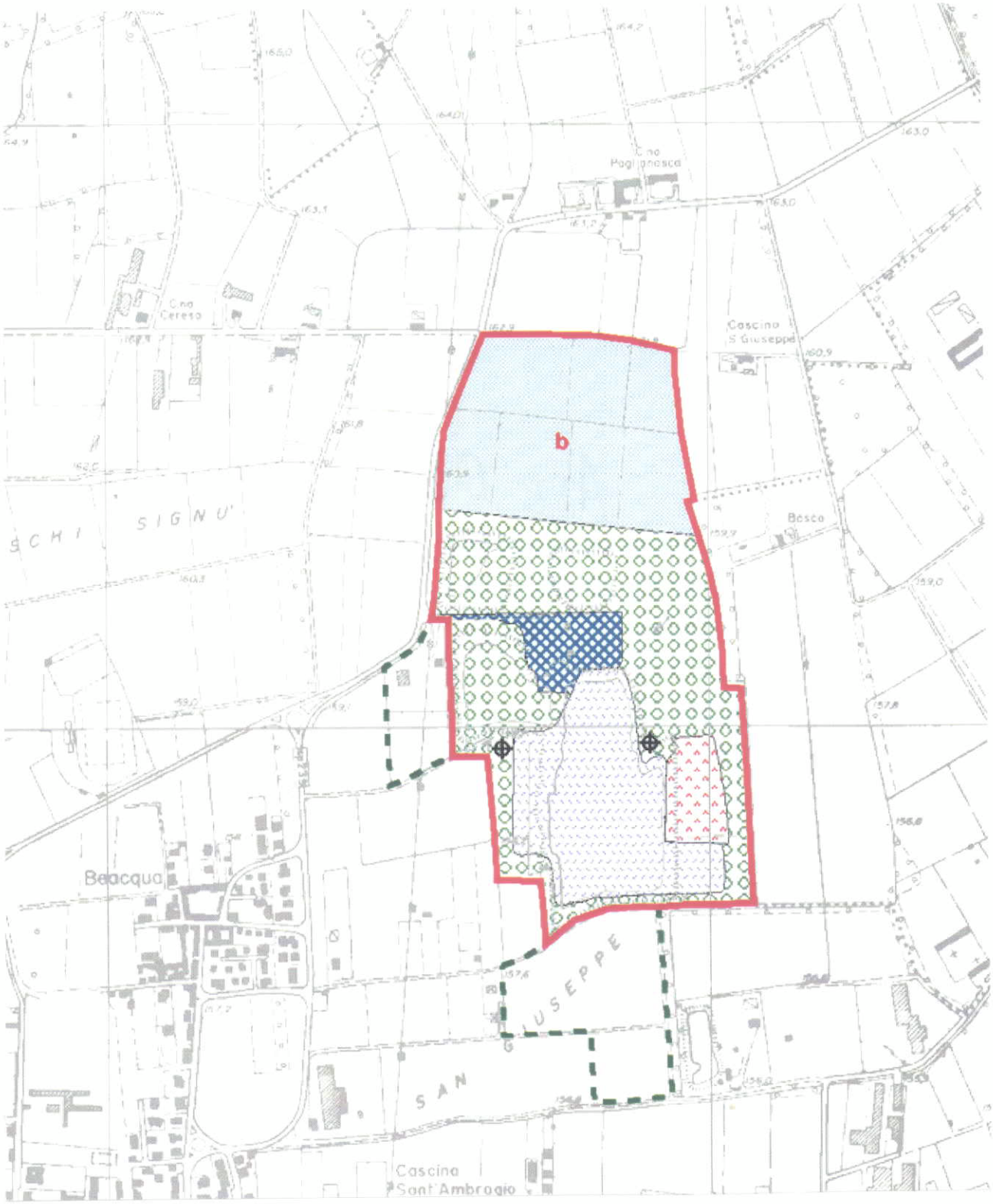
Piano Cave della Provincia di Milano

Ambito Territoriale estrattivo ATEg8

scala 1:10.000

Cava Cascina San Giuseppe – AU3

Comune di Arluno



Provincia di Milano	**Piano Cave della Provincia di Milano**	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'A.T.E.	
	SETTORE	**ghiaia e sabbia**

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	**ATEg9**	**Bacino 2**

CAVE INTERESSATE	**Cava C.na Viago – AU2**			
COMUNI INTERESSATI	**Arluno, S. Stefano Ticino**			
LOCALIZZAZIONE	**C.na Viago**			
CTR 1:10.000 - SEZIONI	**A6c1**			
CAPISALDI DI RIFERIMENTO	**N° 01**	**N 5037778,11 m**	**E 1494428,27 m**	**m s.l.m. 149,54**
	N° 02	**N 5038245,00 m**	**E 1494235,37 m**	**m s.l.m. 151,68**

SUPERFICIE DELL'AMBITO	**27,2 ha**	GIÀ COLTIVATA	a secco	**1,40 ha**
			in falda	**12,32 ha**
VINCOLI PRESENTI	**-**			

CARATTERISTICHE DELLA FALDA	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 31.10.2001	**0152000045: 145.10 - (3.55)** **0150100082: 147.65 - (5.65)**			**media: 146.38**
		cod. pozzo	**sogg.**	**quota**	**periodo osserv.**
	Soggiacenza massima registrata	**0152000045** **0150100082** **0150100002** **0151640003**	**9.80** **20.00** **11.74** **13.11**	**138.85** **133.30** **143.14** **143.49**	**1997-2001** **1997-2001** **1980-1994** **1980-2001**
	Soggiacenza minima registrata	**0152000045** **0150100082** **0150100002** **0151640003**	**3.30** **5.60** **4.69** **4.41**	**145.34** **147.70** **150.19** **152.19**	**1997-2001** **1997-2001** **1980-1994** **1980-2001**
	Direzione di flusso prevalente	**NNO-SSE**			
	Gradiente idraulico locale (‰)	**2-3‰**			

PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA		**73.000 m^2**	
VOLUME DI PIANO		**1.110.000 m^3**	
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	**30 m**	a secco	**-**
		in falda	**30 m**
PRODUZIONE MEDIA ANNUA		**111.000 m^3/anno**	
DURATA	**10 anni**		
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	**b = coltivazione in falda, profondità 30 m** **d = approfondimento di 20 m in falda**		

DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	**Uso fruitivo di interesse locale - secondo progetto art.11, L.R. 14/98**

VOLUME DI RISERVA	**Attribuzione di un volume pari al 10% del volume di Piano da utilizzare alla scadenza del Piano Cave, in caso di esaurimento dei volumi assegnati**

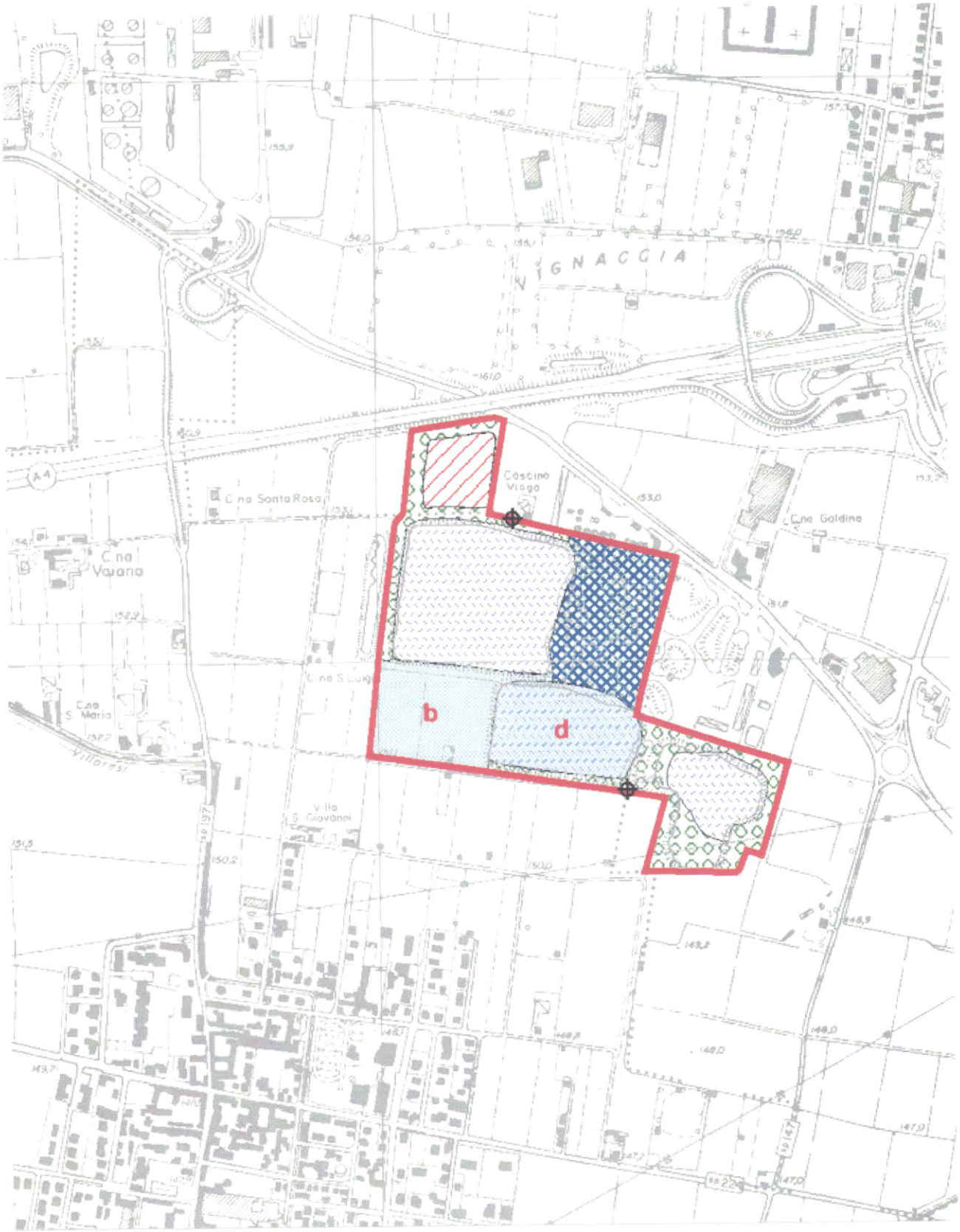
Piano Cave della Provincia di Milano

Ambito Territoriale estrattivo ATEg9

scala 1:10.000

Cava Cascina Viago – AU2

Comune di Arluno – S.Stefano Ticino



Provincia di Milano	**Piano Cave della Provincia di Milano**	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'A.T.E.	
	SETTORE	**ghiaia e sabbia**

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	**ATEg11**	**Bacino 2**

CAVE INTERESSATE	**Cava Baciaccola – CSR1**			
COMUNI INTERESSATI	**Busto Garolfo, Casorezzo**			
LOCALIZZAZIONE	**Baciaccola**			
CTR 1:10.000 - SEZIONI	**A6d1**			
CAPISALDI DI RIFERIMENTO	**N° 01**	**N 5042162,59 m**	**E 1491062,84 m**	**m s.l.m. 172,43**
	N° 02	**N 5042052,39 m**	**E 1491413,49 m**	**m s.l.m. 171,80**

SUPERFICIE DELL'AMBITO	**69,2 ha**	GIÀ COLTIVATA	a secco	**2,97 ha**
			in falda	**-**
VINCOLI PRESENTI	**-**			

CARATTERISTICHE DELLA FALDA	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 2.10.2001	**0150580007: 156.57 - (15.0)**			**156.57**
		cod. pozzo	**sogg.**	**quota**	**periodo osserv.**
	Soggiacenza massima registrata	**0150580007**	**21.00**	**150.57**	**1993-2001**
	Soggiacenza minima registrata	**0150580007**	**14.10**	**157.47**	**1993-2001**
	Direzione di flusso prevalente	**NNO - SSE**			
	Gradiente idraulico locale (‰)	**2‰**			

PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA		**301.500 m^2**	
VOLUME DI PIANO		**2.140.000 m^3**	
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	**10 m**	a secco	**10 m**
		in falda	**-**
PRODUZIONE MEDIA ANNUA		**214.000 m^3/anno**	
DURATA	**10 anni**		
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	**a = coltivazione a secco, profondità 10 m**		

DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	**Uso fruitivo di interesse sovracomunale - secondo progetto art.11, L.R. 14/98**

VOLUME DI RISERVA	**Attribuzione di un volume pari al 10% del volume di Piano da utilizzare alla scadenza del Piano Cave, in caso di esaurimento dei volumi assegnati**

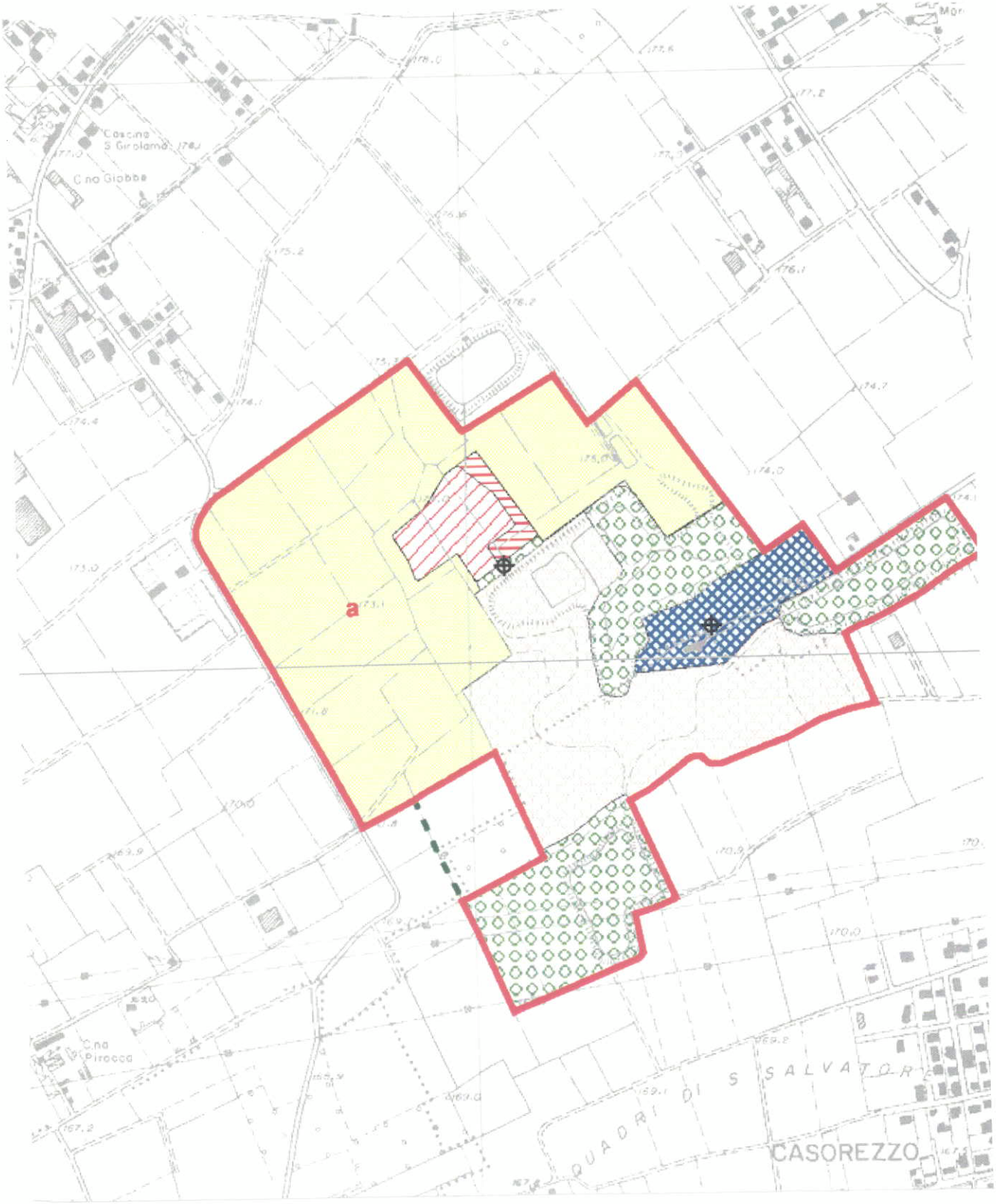
Piano Cave della Provincia di Milano

Ambito Territoriale estrattivo ATEg11

scala 1:10.000

Cava Cascina Baciaccola

Comune di Busto Garolfo – Casorezzo



Provincia di Milano	**Piano Cave della Provincia di Milano**	
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'A.T.E.	
	SETTORE	**ghiaia e sabbia**

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	**ATEg30**	**Bacino 6**

CAVE INTERESSATE	**Cava C.na del Bosco – PE1**			
COMUNI INTERESSATI	**Pero**			
LOCALIZZAZIONE	**C.na del Bosco**			
CTR 1:10.000 - SEZIONI	**B6a2**			
CAPISALDI DI RIFERIMENTO	**N° 01**	**N 5039870,87 m**	**E 1505528,21 m**	**143.63 m s.l.m.**
	N° 02	**N 5039818,25 m**	**E 1505310,62 m**	**143.95 m s.l.m.**

SUPERFICIE DELL'AMBITO	**25,2 ha**	GIÀ COLTIVATA	a secco	**-**
			in falda	**8,46 ha**
VINCOLI PRESENTI	**Parco regionale**			

CARATTERISTICHE DELLA FALDA	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 31.8.01	**0151700097: 138.47 - (1.03)** **0151700098: 137.65 - (4.20)** **0151700099: 137.25 - (5.63)**			**media: 137.79**
		cod. pozzo	**sogg.**	**quota**	**periodo osservaz.**
	Soggiacenza massima registrata	**0151820106** **0151700003** **0151461496**	**11.30** **13.95** **11.65**	**135.34** **133.26** **123.98**	**1980-2001** **1979-1998** **1990-2001**
	Soggiacenza minima registrata	**0151820106** **0151700003** **0151461496**	**4.70** **8.59** **4.80**	**141.94** **138.62** **130.83**	**1980-2001** **1979-1998** **1990-2001**
	Direzione di flusso prevalente	**NNO-SSE**			
	Gradiente idraulico locale (‰)	**3-6‰**			

PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA		**58.000m^2**	
VOLUME DI PIANO		**1.230.000 m^3**	
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	**29 m**	a secco	**-**
		in falda	**29 m**
PRODUZIONE MEDIA ANNUA		**178.000 m^3/anno**	
DURATA	**7 anni**		
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	**b = coltivazione in falda, profondità 29 m**		

DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	**Secondo progetto art.11, L.R. 14/98**

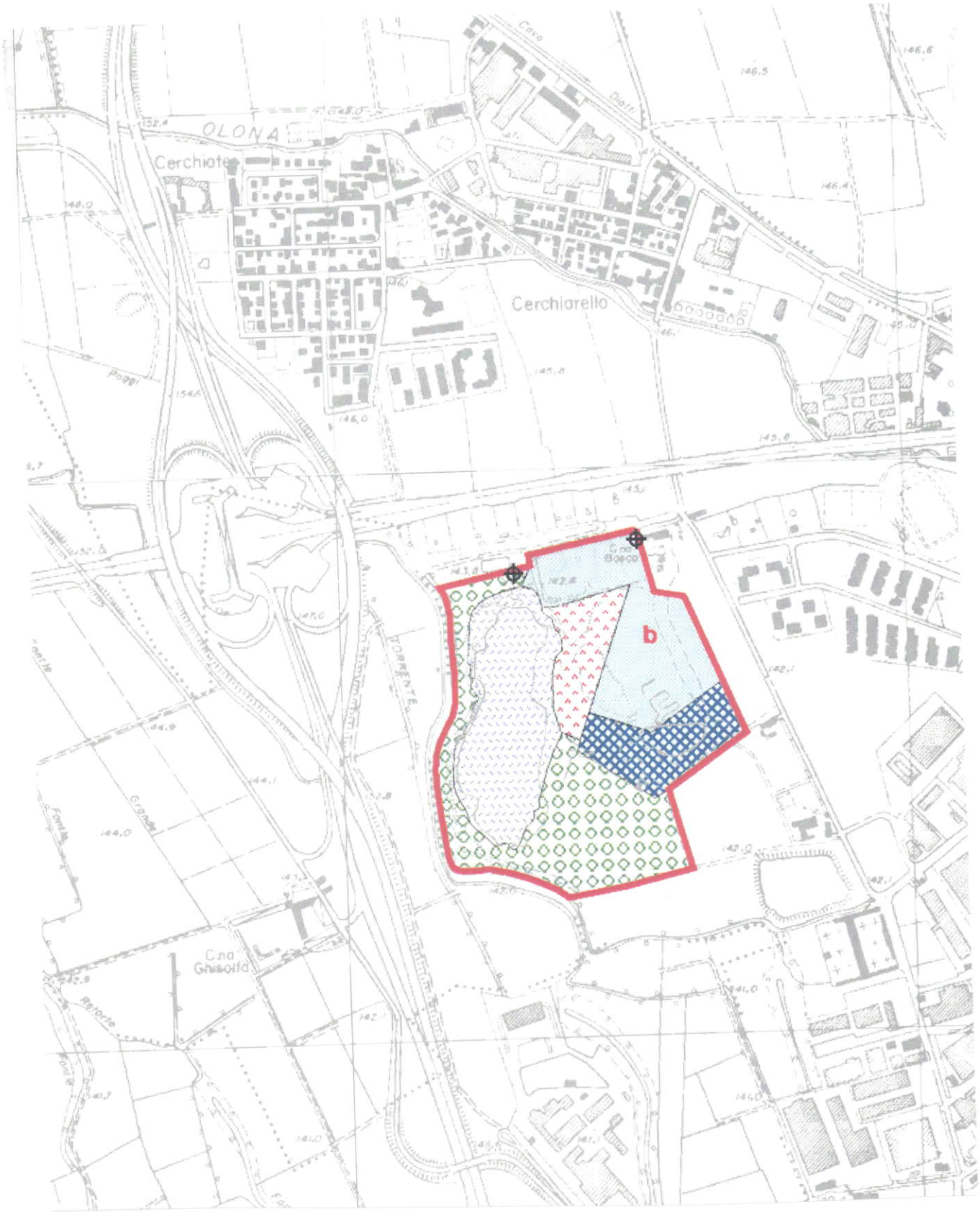
Piano Cave della Provincia di Milano

Ambito Territoriale estrattivo ATEg30

scala 1:10.000

Cava Cascina Bosco – PE1

Comune di Pero



Provincia di Milano

Piano Cave della Provincia di Milano

GIACIMENTI SFRUTTABILI INDIVIDUATI IN CORRISPONDENZA DEGLI AMBITI ESTRATTIVI ESISTENTI
- settore merceologico ghiaia e sabbia -

Giacimento	ATE	Cava	Comune	Località
G1	ATEg1	Ponte Castano - CST1	Castano Primo Nosate	Ponte Castano
G2	ATEg2	C.na S. Antonio - BT1	Arconate - Buscate Dairago - Magnago	C.na S. Antonio
G3	ATEg3	C .na Americana - MO1	Marcallo con Casone Mesero	C.na Americana
G4	ATEg4	Palma - CGG4	Cuggiono Robecchetto con Induno	Castelletto
G5	ATEg5	C.na S. Lorenzo - CGG4	Cerro Maggiore - Parabiago S. Vittore Olona	C.na S. Lorenzo
G6	ATEg6	Coloredo - NR1 Roccolo- NR2	Cerro Maggiore Nerviano - Parabiago	Roccolo
G7	ATEg7	C.na Madonnina - PG1	Pregnana Milanese Vanzago	C.na Madonnina
G8	ATEg8	C.na San Giuseppe - AU3	Arluno	via per Pogliano
G9	ATEg9	C.na Viago - AU2	Arluno S.Stefano Ticino	C.na Viago
G10	ATEg10	C.na S. Giacomo - AU1	Arluno - Casorezzo	C.na S. Giacomo
G11	ATEg11	Baciaccola - CSR1	Busto Garolfo Casorezzo	Baciaccola
G12	ATEg12	Traversera -CRT1 Campo dell'Oca - CRT2	Carate Brianza - Seregno Verano Brianza	Traversera Campo dell'Oca
G13	ATEg13	Valassina - DE2	Desio	via Nuova Valassina
G14	ATEg14	Vallette - NO1	Nova Milanese Paderno Dugnano	Vallette
G15	ATEg15	Incirano - PD1	Paderno Dugnano	Incirano
G16	ATEg16	Cassina Nuova - SN1	Bollate - Senago	via Corridori
G17	ATEg17	Castelletto - LMB2	Limbiate - Senago	Castelletto di Senago
G18	ATEg18	C.na Stampa - VA1	Pozzo d'Adda Vaprio d'Adda	C.na Stampa
G19	ATEg19	Groppello - CSS1	Cassano d'Adda - Inzago	Groppello d'Adda

Provincia di Milano

Piano Cave della Provincia di Milano

GIACIMENTI SFRUTTABILI INDIVIDUATI IN CORRISPONDENZA DEGLI AMBITI ESTRATTIVI ESISTENTI
- settore merceologico ghiaia e sabbia -

Giacimento	ATE	Cava	Comune	Località
G20	ATEg20	Bisentrate - PZ1	Pozzuolo Martesana - Truccazzano	Bisentrate
G21	ATEg21	C.na Casara - GE1	Cambiago - Gessate	C.na Casara
G22	ATEg22	Gerre - CA1	Cambiago	Gerre
G23	ATEg23	C.na Torriana - CRN2	Cernusco sul Naviglio	C.na Torriana
G24	ATEg24	C.na Increa - BH1 C.na Visconta - CRN3	Brugherio Cernusco sul Naviglio Cologno Monzese	C.na Increa C.na Visconta
G25	ATEg25	San Bovio - PL1 C.na Gallolo - PL2	Peschiera Borromeo Pioltello - Rodano	C.na S. Bovio C.na Gallolo
G26	ATEg26	C.na Fornace - PB1	Peschiera Borromeo Pantigliate - Rodano	C.na Fornace
G27	ATEg27	Robbiano - MD1	Mediglia Peschiera Borromeo	Robbiano
G28	ATEg28	Montefiore - COL1	Colturano	Montefiore
G29	ATEg29	C.na TecchioneSD1	San Donato Milanese San Giuliano Milanese	C.na Tecchione
G30	ATEg30	C.na Bosco - PE1	Pero	C.na Bosco
G31	ATEg31	C.na Giuseppina - ZI2	Zibido San Giacomo	C.na Giuseppina
G32	ATEg32	C.na Boscaccio - GG1 San Novo - ZI1	Gaggiano Trezzano sul Naviglio Zibido San Giacomo	C.na Boscaccio
G33	ATEg33	C.na Bergamina - BA1	Bareggio Cornaredo	C.na Bergamina
G34	ATEg34	C.na del Bosco - CUS1	Cusago	C.na del Bosco

Piano Cave della Provincia di Milano
Elenco degli ambiti territoriali estrattivi identificati nel P.P.C.

	A.T.E.	DENOMINAZIONE	CAVA		SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA mq	VOLUME DI PIANO mc
			Cave di sabbia e ghiaia			
BACINO 1	ATEg1	Ponte Castano	CST1		194 000	1 110 000
	ATEg2	C.na S. Antonio	BT1		72 000	890 000
	ATEg3	C.na Americana	MO1		26 000	90 000
	ATEg4	Palma	CGG4		97 000	890 000
					TOTALE	2 980 000
BACINO 2	ATEg5	C.na S. Lorenzo	CRR1		144 500	1 160 000
	ATEg6	Coloredo - C1	NR1	C1	74 000	980 000
	ATEg6	Roccolo - C2	NR2	C2	69 000	1 070 000
	ATEg7	C.na Madonnina	PG1		123 000	1 070 000
	ATEg8	C.na S. Giuseppe	AU3		118 000	890 000
	ATEg9	C.na Viago	AU2		73 000	1 110 000
	ATEg10	C.na S. Giacomo	AU1		74 500	850 000
	ATEg11	Baciaccola	CSR1		301 500	2 140 000
					TOTALE	9 270 000
BACINO 3	ATEg12	Traversera - C1	CRT1	C1	85 500	772 000
	ATEg12	Campo dell'Oca - C2	CRT2	C2	22 000	141 000
	ATEg13	Valassina	DE2		21 500	392 000
	ATEg14	Vallette	NO1		92 000	1 457 000
	ATEg15	Incirano	PD1		140 000	2 415 000
	ATEg16	Cassina Nuova	SN1		88 500	1 195 000
	ATEg17	Castelletto	LMB2		57 000	968 000
					TOTALE	7 340 000
BACINO 4	ATEg18	C.na Stampa	VA1		309 500	2 218 000
	ATEg19	Groppello	CSS1		99 000	1 085 000
	ATEg20	Bisentrate	PZ1		257 000	3 376 000
	ATEg21	C.na Casara	GE1		19 000	97 000
	ATEg22	Gerre	CA1		20 500	84 000
					TOTALE	6 860 000
BACINO 5	ATEg23	C.na Torriana	CRN2		111 500	1 960 000
	ATEg24	C.na Increa - C1	BH1	C1	183 500	890 000
	ATEg24	C.na Visconta - C2	CRN3	C2	28 000	475 000
	ATEg25	San Bovio -C1	PL1	C1	78 500	2 050 000
	ATEg25	C.na Gallolo C2	PL2	C2	172 500	2 230 000
	ATEg26	C.na Fornace	PB1		129 000	3 380 000
	ATEg27	Robbiano	MD1		185 500	2 670 000
	ATEg28	Montefiore	COL1		62 000	890 000
	ATEg29	C.na Tecchione	SD1		81 000	1 250 000
	ATEg35	Malaspina	PA1		72 000	785 000
					TOTALE	16 580 000
BACINO 6	ATEg30	C.na Bosco	PE1		58 000	1 230 000
	ATEg31	C.na Giuseppina	ZI2		203 500	2 670 000
	ATEg32	C.na Boscaccio - C1	GG1	C1	87 500	1 780 000
	ATEg32	San Novo - C2	ZI3	C2	68 500	980 000
	ATEg33	C.na Bergamina	BA1		86 500	1 160 000
	ATEg34	C.na del Bosco	CUS1		173 000	1 400 000
					TOTALE	9 220 000
	TOTALE					52 250 000

RIEPILOGO

Cave di sabbia e ghiaia - ATEg (Allegato A)

BACINO	VOLUME DI PIANO m^3
BACINO 1	2 980 000
BACINO 2	9 270 000
BACINO 3	7 340 000
BACINO 4	6 860 000
BACINO 5	16 580 000
BACINO 6	9 220 000
TOTALE ATEg	52 250 000

Cave di recupero - R (Allegato B)

A.T.E.	DENOMINAZIONE		VOLUME DI PIANO m^3
Rg1	Beldosso	CRT3	300 000
Rg2	Agliate		300 000
Rg3	Cappella dei Boschi	DE1	300 000
Rg4	Luciano Manara	LMB3	200 000
Rg5	C.na Cavallasco	PO1	100 000
Rg6	Moncate	TR2	700 000
Rg7	C.na Gaggiolo	CRN1	500 000
Rg8	C.na Lirone	SG1	1 000 000
Rg9	Cassinella	SG2	200 000
Rg10	C.na Guascona	MI1	250 000
Rg11	C.na Bassa	MI6	500 000
TOTALE R			4 350 000
TOTALE VOLUME DI PIANO (ATEg+R)			56 600 000

Cave di riserva - P (Allegato C)

A.T.E.	DENOMINAZIONE		VOLUME DI PIANO m^3
Pg1	C.na Menedrago		1 400 000
Pg2	C.na Viago	AU2	250 000
TOTALE P			1 650 000

Cave di argilla - ATEa (Allegato A)

A.T.E.	DENOMINAZIONE		VOLUME DI PIANO m^3
ATEa1	Laghetto		900 000
ATEa2	Brughiere	TA1/A	624 000
TOTALE ATEa			1 524 000

2.1.5 Provincia di Varese

La Provincia di Varese allo stato attuale non possiede un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, per la stesura dello studio in oggetto ci si è raffrontati con il Mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali' (MISURC) comprendente i Piani Regolatori Generali dei comuni di Busto Arsizio e Samarate ed elementi di analisi territoriale, quali vincoli e geologia .

2.1.6 Piano Territoriale Area Malpensa 2000

Il Piano Territoriale d'Area Malpensa risulta approvato dal Consiglio Provinciale di Varese con Delibera n.75 del 24 luglio 1997 e risulta realizzato dal comitato costituito dalla Regione Lombardia, dalla Province di Varese, Milano e Novara, dal Parco del Ticino, dalla Società di Esercizi Aeroportuali, dal Consorzio Urbanistico Volontario comuni Area Malpensa (CUV).

La versione definitiva è stata approvata dal Consiglio Regionale della Lombardia in data 23 febbraio 1999 ed è diventata Legge con la pubblicazione del provvedimento di approvazione sul Bollettino Ufficiale delle Regione Lombardia*, Legge Regionale 12 aprile 1999, n.10 – 'Piano Territoriale d'Area Malpensa. Norme speciali per l'aerostazione intercontinentale di Malpensa 2000'.*

Nell'Allegato A -*Tabella A1* si definiscono gli *'Interventi prioritari di definitiva individuazione' (come descritti nel volume 3° "Quadro Progettuale" del Piano Territoriale d'Area Malpensa)* tra le 'Opere riguardanti l'accessibilità'è prevista la "Variante alla S.S.33 RHO-GALLARATE (Castano-Arluno)".

Il Piano Territoriale d'Area Malpensa, approvato con la Legge Regionale sopra citata, costituisce lo strumento di programmazione e di coordinamento delle strategie per lo sviluppo economico-sociale e la valorizzazione ambientale del territorio interessato dall'insediamento dell'Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000.

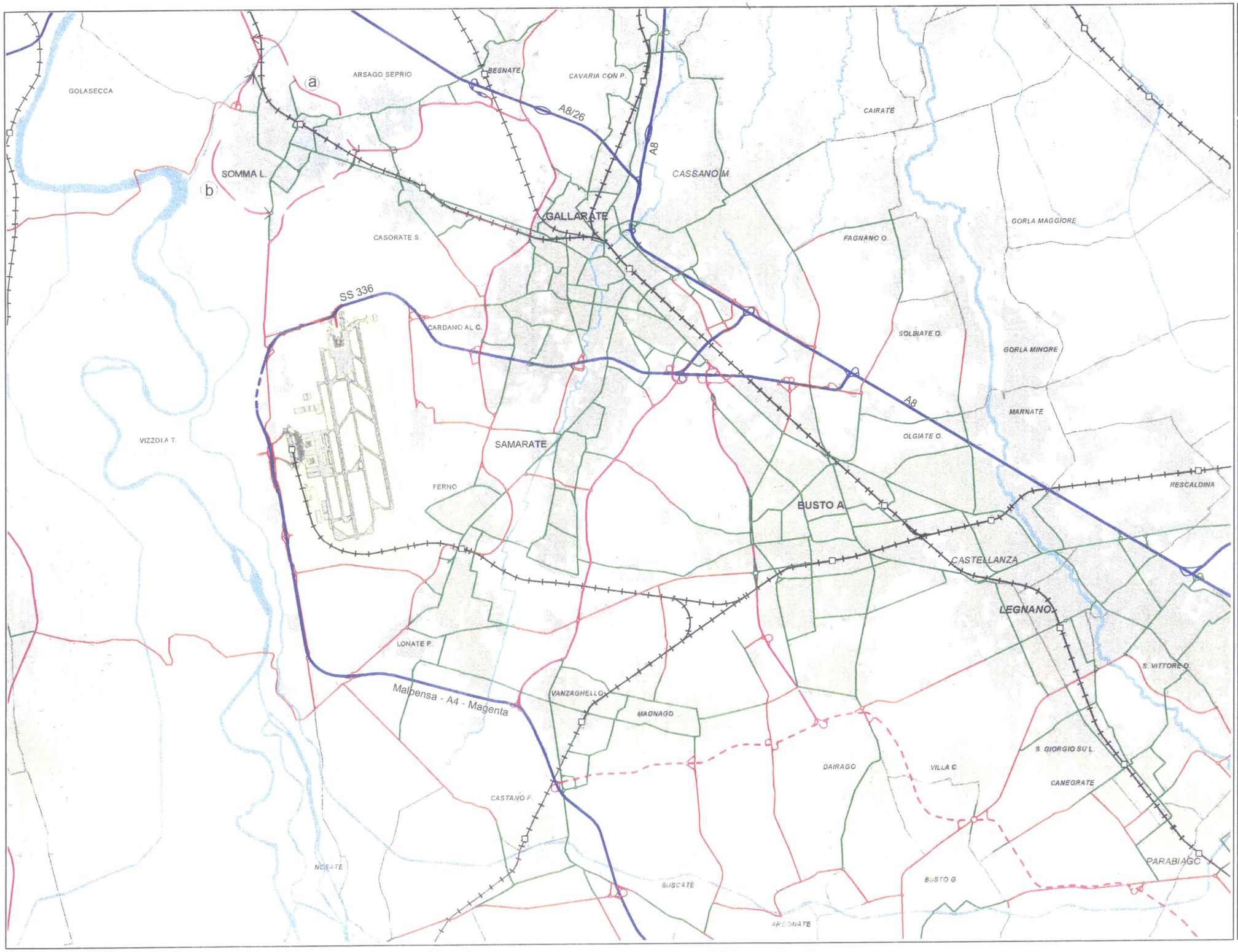
Il piano d'Area interessa 17 comuni lombardi l'area individuata viene definita *"Ambito territoriale prioritario e integrato"* per lo sviluppo della Regione.

I comuni coinvolti dal Piano e interessati dal tracciato della *"S.S.33 del Sempione"* sono il comune di Busto Arsizio e per un piccolo tratto il comune di Samarate, entrambi in Provincia di Varese.

Si allegano alcune tavole del 'Piano Territoriale Area Malpensa' riguardo al *'Potenziamento del Sistema della Mobilità'.* Nelle Tavole 2a e 2b si individua per la Rete stradale '*l'Assetto di rete previsto*'; nelle Tavole 2c e 2d si identificano invece gli *'Interventi previsti sulla rete stradale' e "Interventi previsti";* quali i principali interventi che riguardano la rete stradale. Si tratta di interventi volti alla costruzione di nuovi tratti stradali che il più delle volte integrano strade esistenti da recuperare.

Nelle Tavole di 'Tutela e Valorizzazione ambientale e paesistica', si individua nella Tavola 3a *'Assetto generale delle aree verdi'* e nella Tavola 3b gli *'Interventi previsti'*

Nella Tavola 4 di 'Promozione dello sviluppo economico urbano', è descritto lo *'Schema di assetto generale e interventi previsti'*



REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE

COMITATO DI PIAN
REGIONE LOMBARDIA – PROVINCIA DI VARESE – PROVINCIA DI MILANO – PROVINCIA DI NOVARA – CONSORZIO PARCO TICINO – C.U.V. – SEA

PIANO TERRITORIALE D'AREA MALPENSA

TAV.2a

0 1km

giugno 1997

CENTRO STUDI PIM

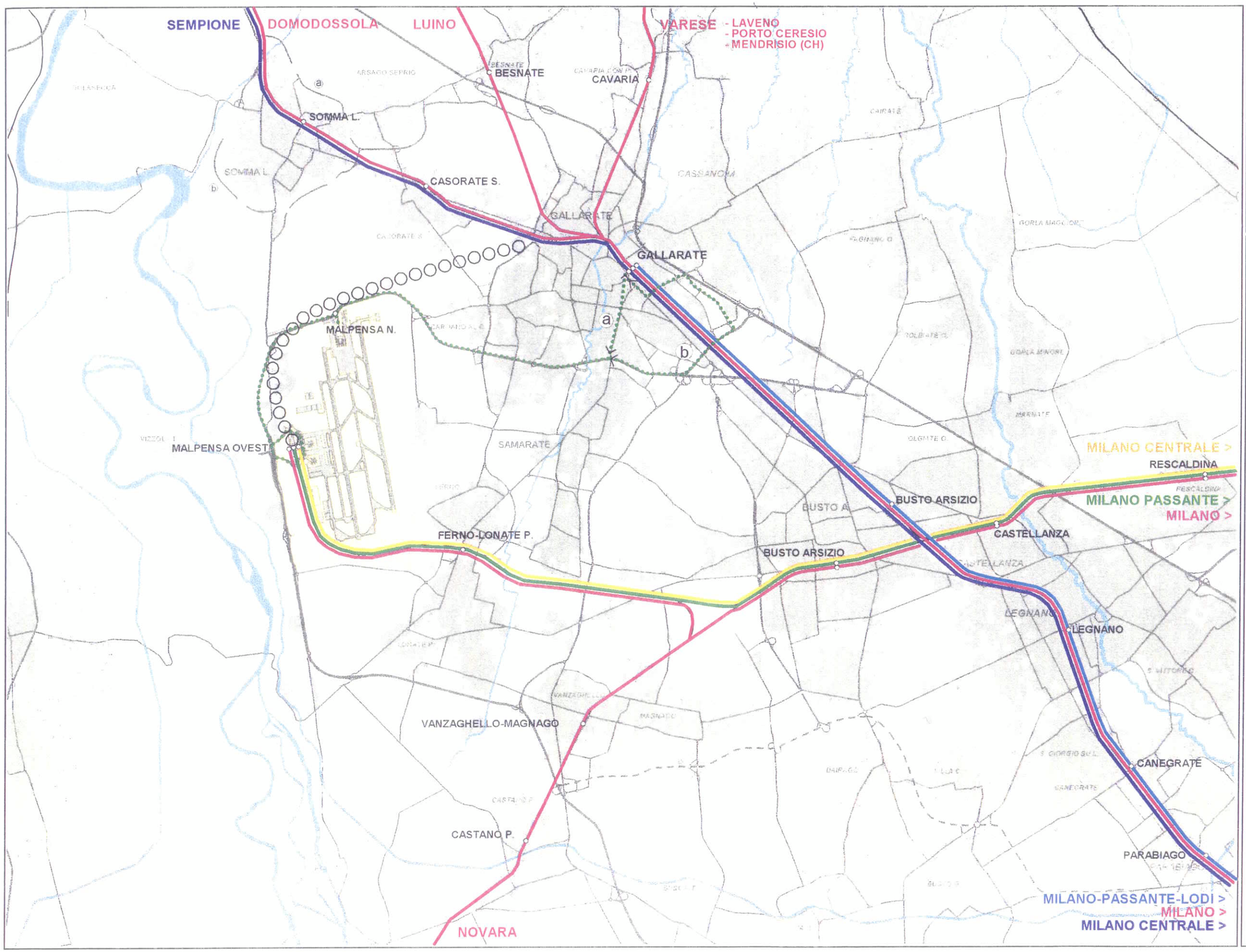
QUADRO PROGETTUALE

Potenziamento del sistema della mobilità

Assetto di rete previsto
Rete stradale

- Autostrade e strade extraurbane primarie
- Strade extraurbane secondarie di livello regionale
- Strade extraurbane secondarie di livello provinciale
- Strade urbane principali
- (a) (b) Alternative di tracciato da verificare
- Caratteristiche tecnico-funzionali da verificare

- Linee ferroviarie ad 1 binario
- Linee ferroviarie a 2 binari



REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE

COMITATO DI PIAN

PIANO TERRITORIALE D'AREA MALPENSA

TAV.2b	QUADRO PROGETTUALE
0 1km	Potenziamento del sistema della mobilità
giugno 1997	
CENTRO STUDI PIM	**Assetto di rete previsto Rete ferroviaria**

- Servizio diretto Milano-Malpensa
- Servizio locale Milano-Malpensa
- Servizio internazionale
- Servizio regionale
- Servizio comprensoriale
- Connessione ferroviaria Malpensa-Gallarate (intervento di lungo periodo, ipotesi allo studio)
- Connessione automobilistica Malpensa-Gallarate (intervento di breve periodo, ipotesi allo studio)
- a b Alternative di tracciato da verificare

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE

COMITATO DI PIAN
REGIONE LOMBARDIA · PROVINCIA DI VARESE · PROVINCIA DI MILANO · PROVINCIA DI NOVARA · CONSORZIO PARCO TICINO · C.U.V. · SEA

PIANO TERRITORIALE D'AREA MALPENSA

TAV.2c

0 1km

giugno 1997

CENTRO STUDI PIM

QUADRO PROGETTUALE

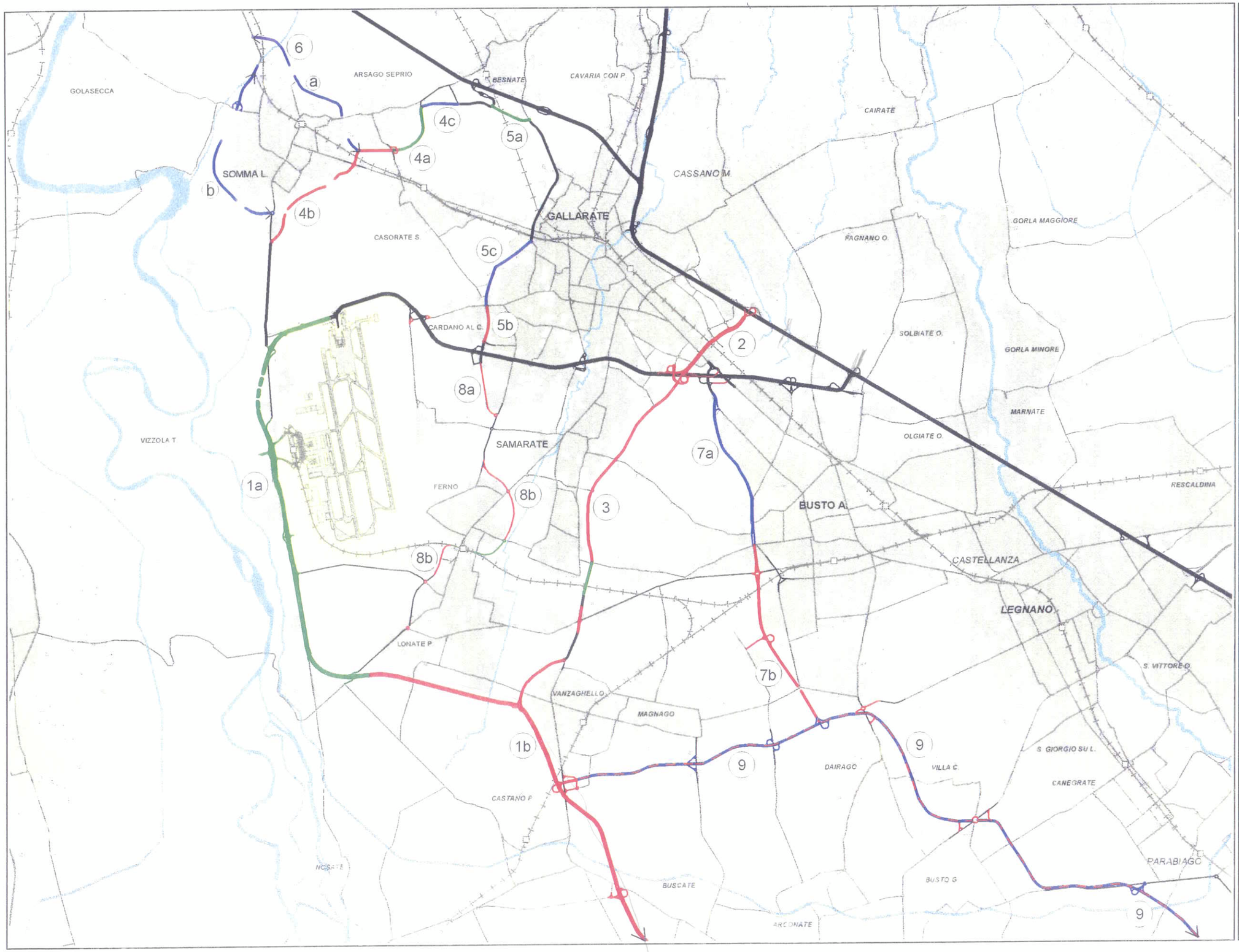
Potenziamento del sistema della mobilità

Interventi previsti sulla rete stradale

	Previste	Esistenti
Autostrade e strade extraurbane primarie		
Strade extraurbane secondarie di livello regionale		
Strade extraurbane secondarie di livello provinciale		
Strade urbane principali		

ⓐ ⓑ Alternative di tracciato da verificare

Caratteristiche tecnico-funzionali da verificare



REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE

COMITATO DI PIAN
REGIONE LOMBARDIA · PROVINCIA DI VARESE · PROVINCIA DI NOVARA · CONSORZIO PARCO TICINO · PROVINCIA DI MILANO · C.U.V. · SEA

PIANO TERRITORIALE D'AREA MALPENSA

TAV.2d

0 1km

giugno 1997

CENTRO STUDI PIM

QUADRO PROGETTUALE

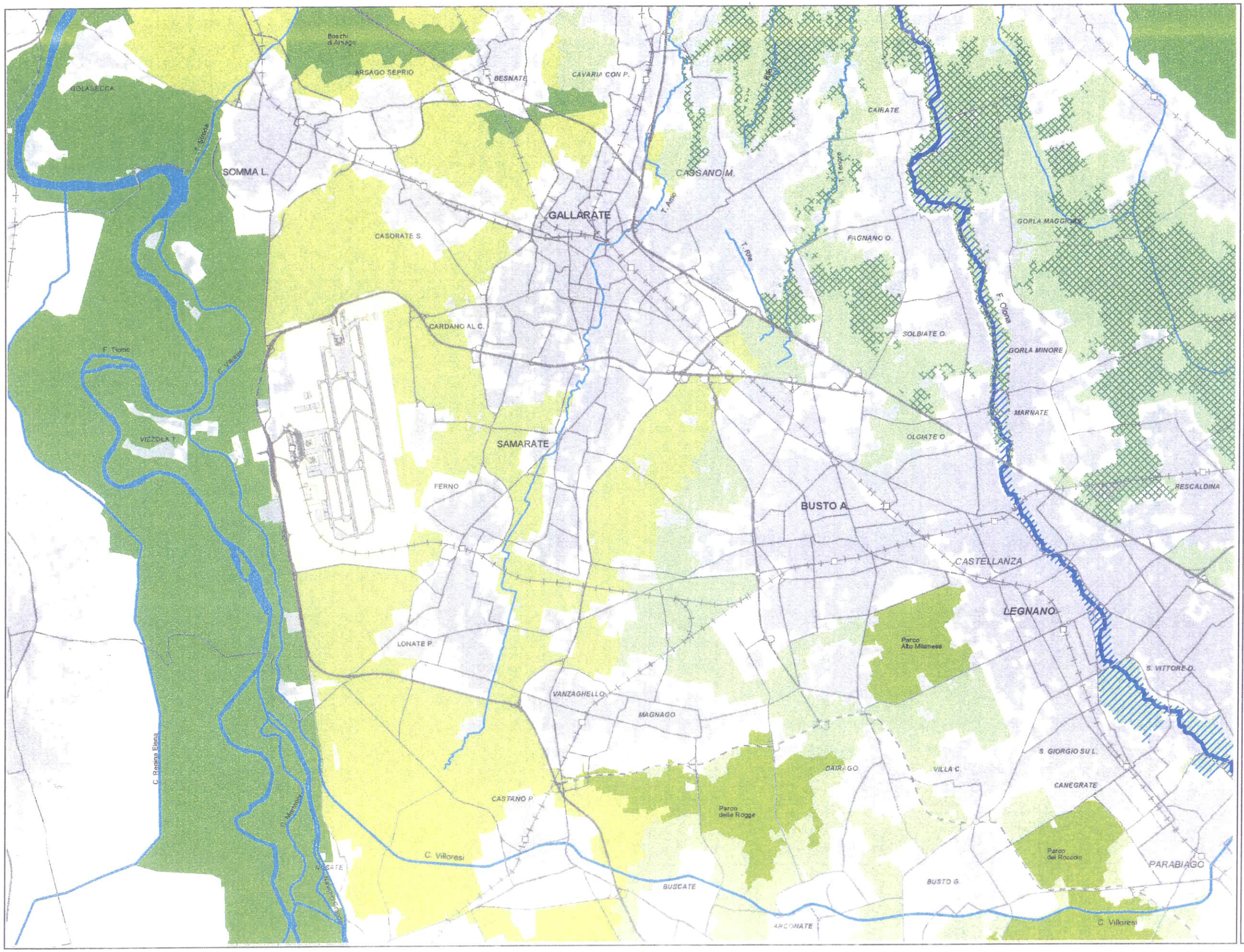
Potenziamento del sistema della mobilità

Priorità d'intervento

	Autostrade e strade extraurbane primarie	Strade extraurbane secondarie di livello regionale	Strade extraurbane secondarie di livello provinciale
Esistenti			
In appalto o in corso di realizzazione			
Interventi di prima fase			
Interventi di seconda fase			

(a) (b) Alternative di tracciato da verificare

Caratteristiche tecnico-funzionali e priorità da verificare



REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE

COMITATO DI PIA

PIANO TERRITORIALE D'AREA MALPENSA

TAV.3a

0 1km

giugno 1997

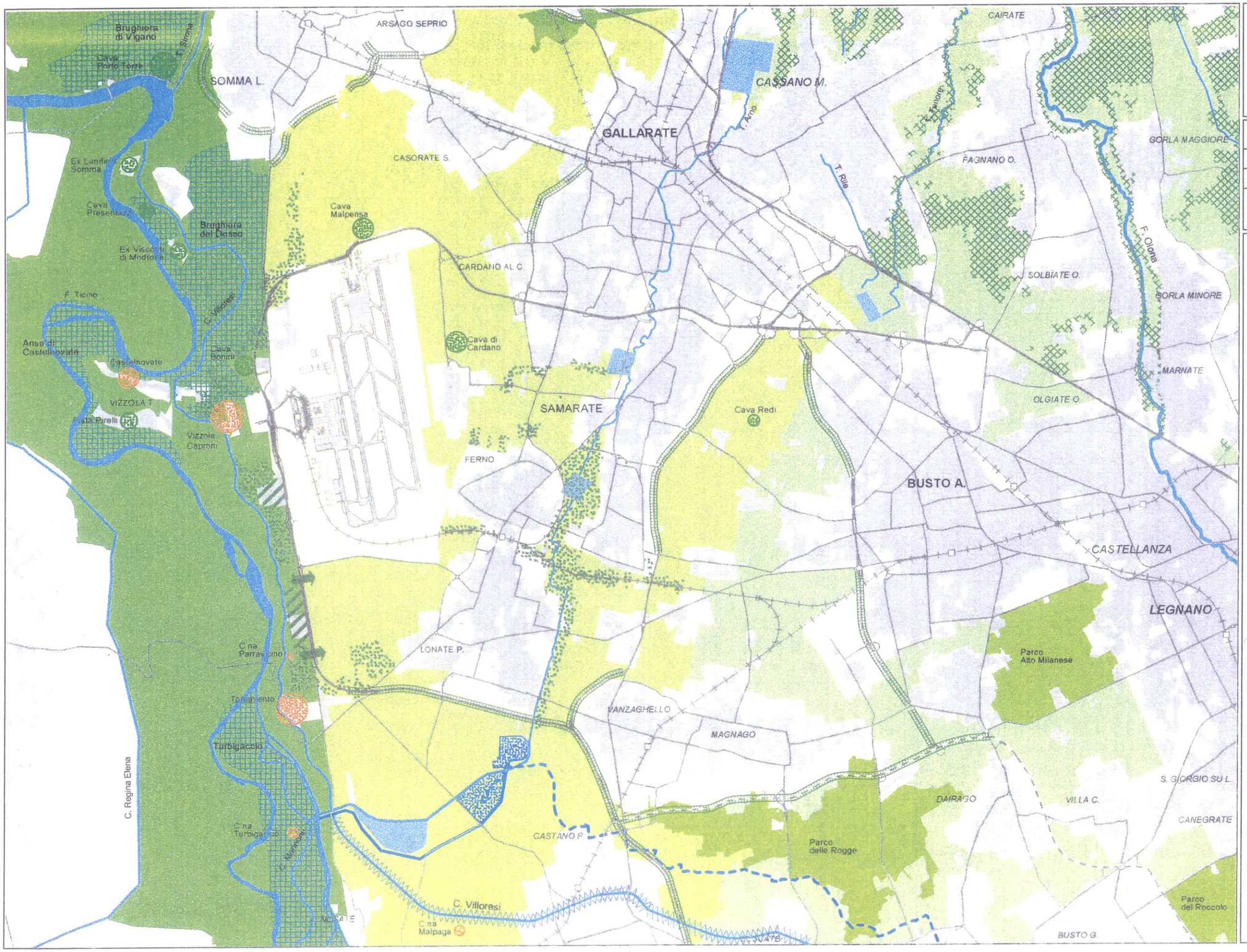
CENTRO STUDI PIM

QUADRO PROGETTUALE

Tutela e valorizzazione ambientale e paesistica

Assetto generale delle aree verdi

- Parco del Ticino: pertinenze fluviali, riserve naturali, aree agricole di interesse naturalistico
- Parco del Ticino: ambiti agricoli di interesse paesistico, forestale e produttivo
- Parchi locali di interesse sovracomunale
- Ambiti di tutela del territorio agricolo e degli spazi aperti periurbani
- Presenze boschive significative
- Valle dell'Olona



REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE

COMITATO DI PIAN
REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI VARESE
PROVINCIA DI MILANO
PROVINCIA DI NOVARA
CONSORZIO PARCO TICIN

PIANO TERRITORIALE D'AREA MALPENSA

TAV.3b

0 1km

giugno 1997

CENTRO STUDI PIM

QUADRO PROGETTUALE

Tutela e valorizzazione ambientale e paesistica

Interventi previsti

- Interventi di riforestazione
- Corridoi biologici
- Recupero e riambientazione delle aree di cava e de impianti industriali con problemi di compatibilità ambientale
- Sistemazione idraulica dei torrenti Arno, Rile e Ten (aree per la laminazione controllata delle piene, vasche di sedimentazione-laminazione-disperdimer vasche di spagliamento)
- Sistemazione dell'impianto di S.Antonino (depuratore, vasche di fitodepurazione, condotti ai recapiti finali)
- Recupero e valorizzazione ai fini turistico-culturali e ricreativi dei nuclei e degli edifici rurali storici
- Ambito di degrado o di compromissione da recuperare/riqualificare
- Interventi di mitigazione-compensazione ambientale connessi alle principali nuove opere infrastrutturali
- Bio Italy: proposta di sito di importanza comunitaria (Direttiva n.43/92 UE - Progetto LIFE Natura)
- Valorizzazione del percorso Canale Villoresi

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE

COMITATO DI PIAN
REGIONE LOMBARDIA · PROVINCIA DI VARESE · PROVINCIA DI MILANO · PROVINCIA DI NOVARA · CONSORZIO PARCO TICINO · C.U.V. · SEA

PIANO TERRITORIALE D'AREA MALPENSA

TAV. 4

0 — 1km

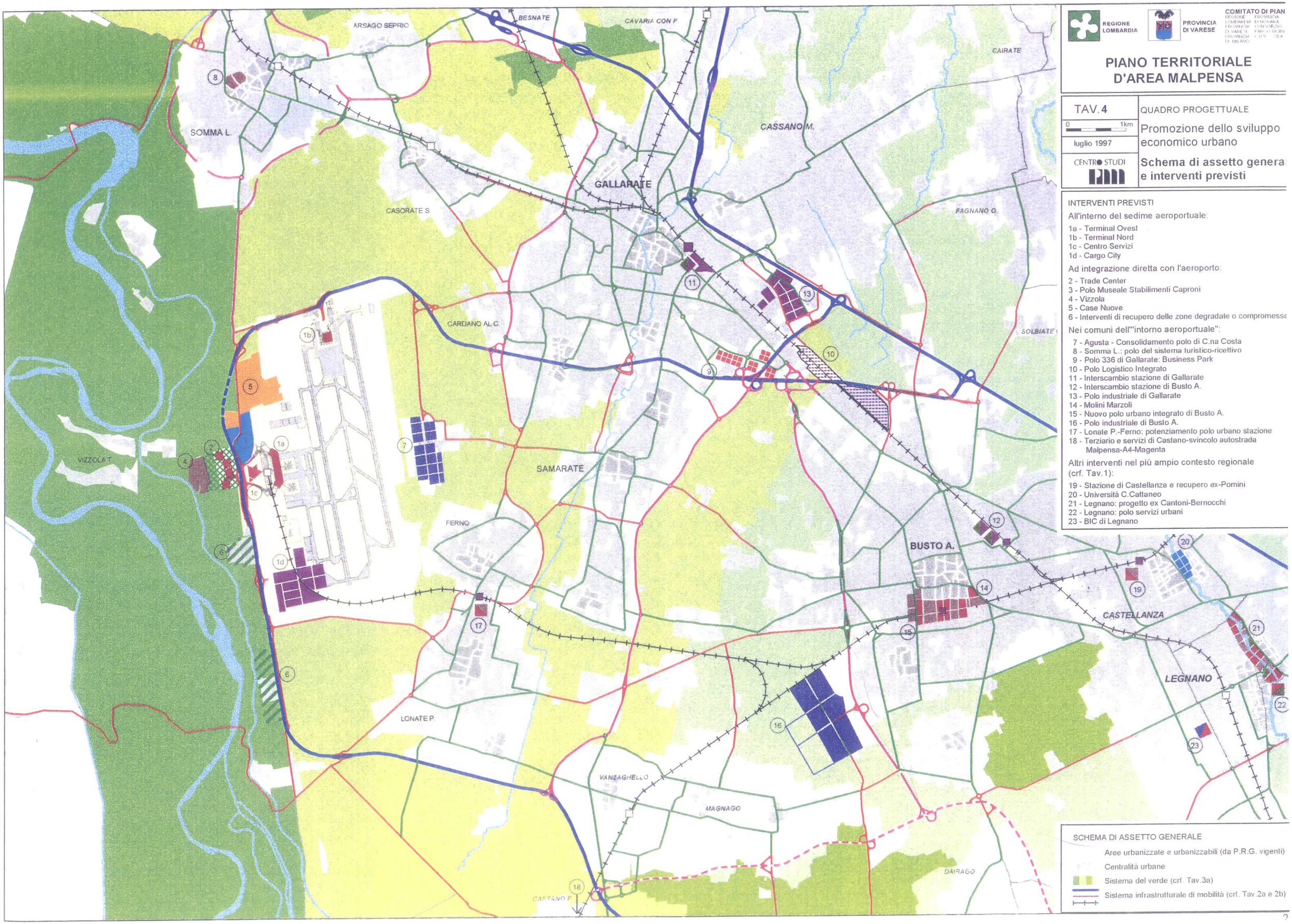
luglio 1997

CENTRO STUDI

QUADRO PROGETTUALE

Promozione dello sviluppo economico urbano

Schema di assetto genera e interventi previsti



INTERVENTI PREVISTI

All'interno del sedime aeroportuale:

1a - Terminal Ovest
1b - Terminal Nord
1c - Centro Servizi
1d - Cargo City

Ad integrazione diretta con l'aeroporto:

2 - Trade Center
3 - Polo Museale Stabilimenti Caproni
4 - Vizzola
5 - Case Nuove
6 - Interventi di recupero delle zone degradate o compromesse

Nei comuni dell'"intorno aeroportuale":

7 - Agusta - Consolidamento polo di C.na Costa
8 - Somma L.: polo del sistema turistico-ricettivo
9 - Polo 336 di Gallarate: Business Park
10 - Polo Logistico Integrato
11 - Interscambio stazione di Gallarate
12 - Interscambio stazione di Busto A.
13 - Polo industriale di Gallarate
14 - Molini Marzoli
15 - Nuovo polo urbano integrato di Busto A.
16 - Polo industriale di Busto A.
17 - Lonate P.-Ferno: potenziamento polo urbano stazione
18 - Terziario e servizi di Castano-svincolo autostrada Malpensa-A4-Magenta

Altri interventi nel più ampio contesto regionale (crf. Tav.1):

19 - Stazione di Castellanza e recupero ex-Pomini
20 - Università C.Cattaneo
21 - Legnano: progetto ex Cantoni-Bernocchi
22 - Legnano: polo servizi urbani
23 - BIC di Legnano

2.1.7 Piani Regolatori Generali

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione locale i comuni interessati dall'infrastruttura in progetto sono tredici, undici in Provincia di Milano e due in Provincia di Varese.

I comuni in Provincia di Milano sono: Rho, Pogliano Milanese, Vanzago, Nerviano, Parabiago, Busto Garolfo, Villa Cortese, Dairago, Magnago, Legnano e Vanzaghello, mentre quelli in Provincia di Varese sono il comune di Samarate e di Busto Arsizio.

Lo studio in oggetto ha analizzato i dati contenuti nel 'Mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali' (MISURC)', il quale rappresenta la base dati cartografica informatizzata dei Piani Regolatori Generali dei 188 comuni della Provincia di Milano e dal Piano Regolatore Generale di Busto Arsizio e di Samarate.

Il MISURC è stato elaborato dal Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Milano nel 2002 ed è rappresentato nella *Tavola 2.3 Piani Regolatori Comunali.*

L'intervento della *"S.S.33 del Sempione"* risulta recepito e previsto dagli strumenti urbanistici del comune di Rho per il tratto in Ammodernamento in sede, mentre per i tratti in variante il comune di Nerviano, Busto Garolfo e in parte il comune di Busto Arsizio.

<u>Piano Regolatore Generale del comune di Rho</u>

Lungo il tratto di ammodernamento in sede del tracciato della S.S.33 in comune di Rho si individuano aree aventi le seguenti destinazioni:

- Residenziale - Consolidato;
- Produttivo – Consolidato;
- Agricolo generico - Consolidato;
- Commerciale – Espansione;
- Aree verde gioco e sport di livello comunale – Espansione;
- Verde di livello sovracomunale – Espansione;
- Servizi livello comunale (attrezzature, aree miste, verde e attrezzature, aree a verde, gioco e sport);
- Aree a disciplina specifica di PRG – Zone sottoposte a tutela;
- Aree per attrezzature di livello comunale – Consolidato;
- Polifunzionale Trasformazione (svincolo n°3).

Piano Regolatore Generale del comune di Pogliano Milanese

Nel comune di Pogliano Milanese le aree adiacenti alla strada hanno le seguenti destinazioni:

- Agricolo generico - Consolidato;
- Residenziale - Consolidato;
- Produttivo – Consolidato e Espansione;
- Aree verde gioco e sport di livello comunale – Espansione;
- Commerciale – Espansione;
- Verde di livello sovracomunale – Espansione;
- Area a vincolo L.431/85 – Parco o riserva naturale.

Piano Regolatore Generale del comune di Vanzago

Nel comune di Vanzago le aree adiacenti alla strada hanno le seguenti destinazioni:

- Area a vincolo L.431/85 – Parco o riserva naturale;
- Zona sottoposta a tutela;
- Commerciale – Espansione;
- Residenziale - Consolidato;
- Produttivo – Espansione.

Piano Regolatore Generale del comune di Nerviano

Nel comune di Nerviano il tracciato stradale attraversa aree con destinazione ad Agricolo generico – Consolidato.

Piano Regolatore Generale del comune di Parabiago

Nel comune di Parabiago il tracciato stradale attraversa aree con destinazione ad Agricolo generico – Consolidato; in un tratto in prossimità dello svincolo n°7 alla Progr. Km.13+000 interessa un area con destinazione a Produttivo generico – Consolidato

Il tracciato stradale interferisce perpendicolarmente con il corpo idrico del Canale Villoresi e con la sua fascia di rispetto.

Piano Regolatore Generale del comune di Busto Garolfo

Nel comune di Busto Garolfo il tracciato stradale attraversa aree con destinazione ad Agricolo generico – Consolidato e con altre a est del tracciato a Verde di livello sovracomunale – Espansione.

In prossimità dello svincolo n°8 alla Progr. Km.14+240 interessa un area destinata a Produttivo – Consolidato.

Piano Regolatore Generale del comune di Villa Cortese

Nel comune di Villa Cortese il tracciato stradale attraversa aree con destinazione ad Agricolo generico – Consolidato.

Piano Regolatore Generale del comune di Dairago

Nel comune di Dairago il tracciato stradale attraversa aree con destinazione ad Agricolo generico – Consolidato.

Piano Regolatore Generale del comune di Legnano

Nel comune di Legnano il tracciato stradale attraversa aree con destinazione ad Agricolo generico – Consolidato.

Piano Regolatore Generale del comune di Busto Arsizio

Nel comune di Busto Arsizio il tracciato stradale attraversa aree con destinazione:

- Agricolo generico dalla Progr. Km.19+760 alla Progr. Km.22+500;
- Aree miste verde – attrezzature di livello comunale;
- Aree a verde gioco e sport di livello comunale
- Verde di livello sovracomunale;
- Produttivo generico – Consolidato (Area Malpensa);
- Residenza – Consolidato;
- Aree per attrezzature di livello comunale.

Piano Regolatore Generale del comune di Magnago

Nel comune di Magnago il tracciato stradale attraversa aree con destinazione:

- Agricolo generico – Consolidato;
- Aree a disciplina specifica P.R.G - zona sottoposta a tutela.

Piano Regolatore Generale del comune di Vanzaghello

Nel comune di Vanzaghello il tracciato stradale attraversa aree con destinazione:

- Produttivo – Consolidato;
- Aree verde gioco e sport di livello comunale – Consolidato;

- Area a vincoli L.431/85 (Parchi o Riserve Nazionali o Regionali istituiti art. 1 f) - Destinazione a Bosco – Consolidato.

Piano Regolatore Generale del comune di Samarate (Provincia di Varese)

Nel comune di Samarate il tracciato stradale attraversa una piccola area destinata ad Agricolo generico – Consolidato.

2.1.8 Vincoli

Nell'analisi dei vincoli presenti nel territorio interessato dal tracciato in oggetto ci si è confrontati con le informazioni presenti *'Repertorio A – Repertorio dei vincoli storici, paesistici e ambientali'* presenti sul territorio della Provincia di Milano' del Piano Territoriale di Coordinamento e con quelle riportate nel SIBA '*Sistema Informativo Beni Ambientali'* realizzato dalla Regione Lombardia, aggiornato al 2001.

Il confronto delle informazioni sui vincoli di Beni Ambientali risulta conforme.

Le informazioni sono state integrate nell'individuazione dei pozzi di captazione idropotabile (pubblici e privati) con le loro fasce di rispetto per entrambe le Province interessate.

Nella tavola dei vincoli *Tavola 2.4 'Sistema dei vincoli'* si evidenziano le seguenti classi di vincoli:

- Elementi ed ambiti vincolati D. Lgs. 490/1999 (ex L.1497/39);
- Vincoli relativi al Sistema delle Aree Protette L.394/91 e L.R. 86/83;
- Siti di importanza comunitaria (SIC) Direttiva 92/43 "Habitat";
- Vincoli relativi alla 'Difesa del Suolo' tra cui il 'Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/23' e il 'Piano di Assetto Idrogeologico L. 183/89';
- Vincoli Venatori ai sensi della L.R. 26/93;
- Pozzi e fasce di rispetto;
- Zone a rischio archeologico.

Per la Provincia di Varese se ne individuano i vincoli paesistici e ambientali.

Analizzando il tracciato in progetto della *"S.S. 33 del Sempione"* si individuano alcune interferenze con i vincoli sopra citati.

Il tracciato all'inizio dell'intervento in comune di Rho nel tratto in ammodernamento in sede interferisce con il Torrente Lura, il Torrente Bozzente e con il Fiume Olona vincolati - *D.Lgs. 490/99 -Fiumi e corsi d'acqua – art.146 lett.c.*

Per il Fiume Olona sussistono i *Vincoli del Piano di Assetto Idrogeologico – L.183/89* sono individuate la Fascia A, B, C e B di progetto in quanto il tracciato incontra perpendicolarmente l'alveo del fiume.

Il tracciato si sviluppa sul confine comunale tra il comune di Vanzago e quello di Pogliano Milanese, comune nel quale interferisce con l'area di rispetto di un pozzo di captazione.

In comune di Nerviano alla Progr. Km. 8+000 il tracciato attraversa un area vincolata secondo il *Sistema delle Aree Protette* a '*Parco locale di interesse sovracomunale riconosciuto dalla L.R. 86/83' dal 'Parco del Roccolo'*; sussiste il *vincolo a Boschi – art. 146, lett.g.*

L'area secondo i *Vincoli Venatori L.R.26/93* è vincolata a 'Zona di ripopolamento e cattura'

Dalla progr. Km10+000 alla Progr. Km.10+720 il tracciato interessa il comune di Parabiago quest'area è vincolata secondo i *Vincoli Venatori L.R.26/93* è vincolata a 'Zona di ripopolamento e cattura'

Dalla Progr. Km. 11+200 il tracciato ricade nel 'Parco del Roccolo' fino al alla progr. Km.14+000, area vincolata secondo il *Sistema delle Aree Protette* a '*Parco locale di interesse sovracomunale riconosciuto dalla L.R. 86/83' dal 'Parco del Roccolo'*; il tracciato interessa attorno al Km. 12+000 e al Km.12+500 aree vincolate a *Boschi – art. 146, lett.g.*

Il tracciato interferisce dalla Progr. Km. 14+000 alla Progr. Km.14+240 con l'area di rispetto di un pozzo di captazione.

Dalla Progr. Km.15+040 in comune di Busto Garolfo fino alla Progr. Km. 15+600il tracciato ricade nel 'Parco del Roccolo' fino al alla progr. Km.14+000, l'area è vincolata secondo il *Sistema delle Aree Protette* a '*Parco locale di interesse sovracomunale riconosciuto dalla L.R. 86/83' dal 'Parco del Roccolo'.*

Il tracciato in comune di Villa Cortese si interferisce con piccole aree vincolate dal *D. Lgs. 490/1999 Boschi – art. 146, lett.g.;* così anche in comune di Busto Arsizio dalla Progr. Km. 20+000 alla Progr. Km.20+500 interessa un susseguirsi di aree boscate.

In comune di Magnago il tracciato è vincolato dalla Progr. Km. 26+245 alla Progr. Km. 26+842 dal *D. Lgs. 490/1999 a Boschi – art. 146, lett.g.*

Dalla progr. Km. 27+000 alla Progr. Km. 27+200 in comune di Vanzaghello il tracciato interessa un area vincolata a Parco Regionale (Parco della Valle del Ticino) - *D. Lgs. 490/1999– art. 146, lett.c. a Boschi lett.g.*

L'ultimo tratto in comune di Samarate il tracciato interessa un area vincolata come la precedente a Parco Regionale (Parco della Valle del Ticino) - *D. Lgs. 490/1999– art.*

146, lett.c. a Boschi lett.g. fino alla Progr. Km. 27+730 dove si innesta alla *"S.S. 341 Gallaratese"* in progetto.

2.2 Pianificazione di settore

La rete infrastrutturale interessata dalle nuove opere stradali è incentrata sulla direttrice primaria della autostrada A8 Milano-Varese, sulla bretella di collegamento A8-A26 e sulla S.S.336 che, collega all'aeroporto alla A8.

A livello secondario, tale rete stradale è articolata sull'asse storico della *S.S.33 "Sempione",*opera in oggetto del presente studio che attraversando il comune di Rho collega Milano all'area Legnano-Busto-Gallarate, dalla S.S.527 (che collega l'area Busto-Legnano e gli abitati di Perno e Lonate Pozzolo, poco a sud dell'area aeroportuale, e l'abitato di Oleggio in Provincia di Novara in Piemonte) e dalla S.S.341 che con l'attraversamento sul fiume Ticino collega la provincia di Novara con l'area del Sempione.

L'intera rete sta negli ultimi ha subito una serie di importanti interventi di potenziamento connessi all'esercizio della nuova Aerostazione dell'aeroporto di Malpensa, tali interventi non sono però stati sufficienti per ridurre in maniera significativa il forte grado di congestionamento attribuibile in parte ai numerosi attraversamenti ai centri abitati ed in parte al volume di traffico che li interessa.

Tali fluissi veicolari sono ascrivibili alla loro parziale utilizzazione come alternativa alla rete autostradale, oltre alla notevole domanda di mobilità generata dai sistemi produttivi locali, caratterizzata da notevoli dinamiche di sviluppo.

2.2.1 Il Piano Generale dei Trasporti

Nel Gennaio 2001 è stato presentato il nuovo *'Piano Generale dei Trasporti' (PGT)* che ipotizza per le infrastrutture di trasporto un ruolo di motori di sviluppo locale a condizione che gli interventi vengano costruiti non solo sulla base di obiettivi macroterritoriali ma anche in funzione di una maggiore integrazione rispetto alle reti della mobilità attraverso le iniziative di sviluppo e promozione dei contesti locali.

Gli indirizzi riguardano principalmente l'incentivazione della produttività del sistema, il contenimento dei consumi energetici, la massimizzazione della redditività degli investimenti nella rete infrastrutturale.

Gli obiettivi di contenuto specifico riguardano i programmi e gli investimenti nelle infrastrutture di interesse nazionale.

Si possono individuare tre principi fondamentali intorno ai quali è stato redatto il Piano; in primo luogo l'esigenza di analizzare e riorganizzare la rete dei servizi e della logistica, ottimizzando l'uso delle infrastrutture esistenti e della catena logistica del

sistema dei trasporti e della mobilità italiana, subordinando l'ammodernamento, il potenziamento e la realizzazione di nuove infrastrutture agli effettivi bisogni dei servizi di trasporto. Il servizio come fine , l'infrastruttura come mezzo funzionale e neccesario, la logistica e l'integrazione modale come strumenti per ottimizzare l'uso delle infrastrutture.

Il 'Piano dei Trasporti' si pone come obiettivo principale quello di organizzare la rete dei servizi e della logistica rispetto alla costruzione di nuove infrastrutture come condizione per avere un sistema della mobilità e di trasporto delle persone e delle merci più efficiente e competitivo in Europa e nel mondo.

In secondo luogo la necessità di procedere alla liberalizzazione del settore ed al superamento dei monopoli esistenti, al fine di introdurre all'interno del comparto trasporti quegli elementi di competizione e di comparazione che permettono di realizzare un sistema di trasporti efficiente, economicamente ben gestito e competitivo con i servizi prestati dagli altri paesi europei.

Non ultima l'innovazione tecnologica e gestionale quale via per favorire lo sviluppo tecnologico del settore in termini di maggior efficienza e sostenibilità ambientale di una maggior capacità gestionale che lo possa rendere competitivo nel processo produttivo dell'economia italiana.

Sinteticamente si possono individuare nella redazione del Piano Generale dei Trasporti un forte orientamento ai servizi di trasporto, da realizzare in una logica di mercato competitivo con obiettivi di economicità ed efficienza globale sottendendo la tutela ambientale e la sicurezza.

L'intervento della *S.S. 33 "del Sempione"* si inserisce nell'ottica degli obiettivi di questo Piano in quanto concorre allo sviluppo e alla realizzazione di un sistema infrastrutturale che possa superare le carenze attuali dovute alla presenza di fenomeni di congestione.

L'opera in progetto costituisce elemento di collegamento infrastrutture di interesse nazionale con l'Aeroporto di Malpensa e la relativa area intermodale e a direttrice A4 con le reti locali.

2.2.2 Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti

Il Pano Generale dei Trasporti si propone lo sviluppo di un sistema infrastrutturale che superi le carenze di quello attuale, presentando quali esempi di criticità fattori che

risultano indicativi anche ai sensi del sistema infrastrutturale di questa parte di territorio lombardo, interessato dall'intervento in oggetto:

- presenza di fenomeni di congestione;
- fragilità del sistema in seguito ad eventi accidentali;
- eccessivi carichi sull'ambiente;
- elevata incidentalità stradale.

Per analizzare le principali caratteristiche del sistema infrastrutturale di rilevanza nazionale e individuare le aree di crisi di tale sistema, si definisce un *Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti* attuale, l'insieme delle infrastrutture esistenti sulle quali si svolgono servizi di livello nazionale.

Per la definizione dello SNIT attuale sono state individuate le infrastrutture che già consentono servizi merci e viaggiatori tra le diverse regioni e con gli altri paesi europei.

Nello SNIT si individuano i principali elementi di crisi del sistema attuale dei trasporti che sono riconducibili a due tipologie principali: la congestione e i bassi livelli di qualità e accessibilità dei servizi.

Altri elementi di crisi si possono individuare nella mancanza di collegamenti all'interno delle singole reti e il basso grado di integrazione tra le diverse modalità, anche per la carenza di strutture e servizi logistici; il non efficiente uso delle varie modalità con la prevalenza del trasporto su strada anche quando sono potenzialmente competitive altre modalità di trasporto; l'elevata incidentalità del trasporto stradale e gli impatti sull'ambiente ed i consumi energetici.

La rete stradale che fa parte dello SNIT è formata dalle autostrade e dalle strade che restano di competenza dello Stato dopo il conferimento a Regioni ed Enti locali delle funzioni in materia di viabilità.

All'interno della rete stradale dello SNIT il *Piano Generale dei Trasporti* ha individuato una sottorete, chiamata di primo livello e formata dagli assi della rete portante del paese.

L'appartenenza al primo livello è stata stabilita esaminando la funzione che svolgono le diverse infrastrutture: fanno parte di questa rete gli assi stradali e autostradali che collegano fra loro le varie regioni e queste con la rete viaria degli Stati limitrofi.

Per le infrastrutture del primo livello il Piano Generale dei Trasporti individua interventi necessari per garantire un accettabile grado di sicurezza mantenendo la congestione entro livelli accettabili.

L'ossatura fondamentale dello SNIT di primo livello, nella parte continentale del nostro paese è costituita da tre assi longitudinali che percorrono la penisola in direzione nord-sud e da un asse che attraversa la pianura padana in direzione est-ovest.

La rete è completata da un insieme di infrastrutture stradali ed autostradali che collegano gli assi principali lungo tutto il loro sviluppo, garantendone l'interconnessione.

2.2.3 Il quadro istituzionale e normativo della Regione Lombardia

Al *Piano Regionale dei Trasporti* (1982) e al *Programma della viabilità* (1985) la programmazione generale della Regione Lombardia affianca un insieme di azioni programmatiche tese ad aggiornare il quadro macroeconomico, istituzionale, strategico e legislativo regionale definito nell'ambito del *Programma Regionale di Sviluppo (PRS),* attraverso tale strumento vengono determinati gli obiettivi, le strategie e le politica che la Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura e del *Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (DFEFR)* che costituisce il momento fondamentale per la programmazione annuale e la definizione della manovra economica – finanziaria.

Il DPEFR ha come obiettivo quello di affinare gli strumenti dell'attività programmatoria regionale ed ha la finalità di specificare gli indirizzi, le scelte e le strategie prioritarie di sviluppo della Regione nell'arco di un triennio.

Il PRS per la legislatura 1995-2000 individua nel settore Trasporti i grandi temi dell'impegno programmato e delinea un quadro articolato di progetti d'azione.

Il DPEFR 1999-2000 assume come temi prioritari:

- completamento dell'Areoporto di Malpensa;
- completamento del Passante Ferroviario;
- il quadruplicamento delle linee ferroviarie nel quadro dei programmi di sviluppo delle dorsali ferroviarie europee;
- la realizzazione del Sistema ferroviario Regionale;
- realizzazione di rete diffusa di centri intermodali e poli logistici;
- il progetto di un sistema idroviario padano;
- il progetto di una nuova viabilità per l'area Pedemontana;
- il miglioramento dell'accessibilità viaria alla rete periferica;
- il potenziamento dei sistemi tangenziali dei principali poli regionali;
- promozione di sistemi urbani di trasporto innovativo;

- integrazione funzionale, gestionale e tariffaria dei diversi modi di trasporto pubblico.

Per tutti questi temi sono in corso nell'attuale legislazione 2000-2005 i programmi attuativi.

Il recepimento della normativa statale (Legge 55/97 *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"*) con la L.R.22/98 *"Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia"* ha permesso il riordino complessivo in materia di trasporto pubblico; con la stessa legge sono stati definiti i contenuti del *Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti*.

I principali contenuti riguardo al Sistema trasportistico regionale di terra, possono essere così sintetizzati:

- approvazione Piano della Mobilità e dei Trasporti;
- svolgimento dei compiti di programmazione, regolamentazione e amministrazione dei servizi ferroviari;
- definizione dei criteri per la programmazione dei trasporti;
- definizione del livello dei servizi minimi qualitativamente e quantitativamente sufficiente a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini;
- approvazione dei programmi triennali dei servizi provinciali e dei comuni capoluogo di provincia;
- assegnazione alle province e ai comuni capoluogo di provincia le risorse finanziarie per lo svolgimento dei servizi su gomma e su impianti fissi e a guida vincolata;
- organizzazione dei collegamenti con il sistema aeroportuale lombardo;
- regolamentazione dei sistemi tariffari.

2.2.4 Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti

La Regione Lombardia attraverso la redazione del *Piano Regionale della Mobilità e del Trasporto* si coordina con il Piano Generale Nazionale, rappresentando un piano di sistema che prende avvio dalle esigenze di trasporto sia di viaggiatori che merci, definisce i servizi integrati di trasporto e l'integrazione modale con le infrastrutture, quindi le linee d'indirizzo regionali sulla mobilità e i relativi strumenti di attuazione.

Il significativo incremento di domanda di trasporto comporta la necessaria predisposizione di questo Piano che dovrà valorizzare innanzitutto le reti e le infrastrutture esistenti, razionalizzandone e ottimizzandone l'utilizzo; ciò comporterà una particolare attenzione alle politiche di gestione e regolamentazione della mobilità tese all'integrazione modale e all'incremento di qualità e incidenza percentuale del trasporto pubblico

La realizzazione di nuove infrastrutture sarà orientata principalmente alla complementarietà della rete esistente.

Il Piano definirà gli interventi strategici identificati in quelle azioni da intraprendere in quanto rivestono un interesse strategico per l'economia complessiva del sistema trasporto regionale.

Riguardo al sistema delle infrastrutture, direttamente interessato dall'opera in oggetto le indicazioni per sistema autostradale si identificano in:

- definizione degli interventi per adeguare la capacità del sistema est-ovest tra la Provincia di Varese e quella di Bergamo all'effettiva domanda di mobilità nell'area Pedemontana;
- definizione degli interventi neccesari per le tratte di più intensa congestione del sistema tangenziale milanese e nella relazione da Milano a Brescia;
- aumento dell'accessibilità di Malpensa in particolare dalla Porta Sud.

Proprio a quest'ultima area si concentra interesse particolare in quanto si ritiene decisivo il completamento delle infrastrutture di accessibilità all'Aeroporto tramite la realizzazione del raccordo autostradale Magenta-Malpensa che costituirà la porta sud interessata dall'intervento in oggetto.

2.2.5 Piano del Sistema dell'Intermodalità e della Logistica in Regione Lombardia

Il *Piano del sistema dell'Intermodalità e della Logistica* predispone un quadro programmatorio degli interventi inerenti il sistema regionale del trasporto merci, per il medio e breve periodo (2005), ponendosi come obiettivo principale quello di dotare l'intero territorio lombardo di adeguati impianti di interscambio delle merci.

Il Piano localizza i poli logistici e i terminali intermodali a seguito della valutazione regionale delle "autocandidature" dei comuni; tra gli impianti di intermodalità dei nuovi poli il Piano individua l'area 'Cargo City Malpensa' quale polo logistico integrato.

La realizzazione della *S.S.33 "del Sempione"* risulta coerente con l'obiettivo di favorire l'accessibilità a questo polo.

2.2.6 Pianificazione a livello Provinciale-'Piano della Viabilità'(Provincia di Milano)

Le principali funzioni svolte dalla Provincia di Milano riguardano la stesura del 'Piano Provinciale dei Trasporti', l'organizzazione degli autoservizi di trasporto pubblico extraurbano mediante l'approvazione dei Programmi di esercizio delle linee e la vigilanza sui gestori dei servizi di trasporto pubblico extraurbano.

Con la L.R.22/98 è stato assegnato tra l'altro alle Province l'approvazione del *'Piano di Bacino Provinciale della Mobilità e dei Trasporti' (PBMT)*, la stesura dei '*Programmi Triennali dei Servizi' (PTS)* e l'individuazione dei 'servizi di area urbana'.

La Provincia di Milano redige inoltre il *'Piano della Viabilità'* (approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n°18911/3970/98 del 20 aprile 1999) che rappresenta il quadro strategico di riferimento per gli interventi di viabilità, si rivolge a tutti gli Enti che hanno competenze di programmazione e gestione nel settore infrastrutturale. Il Piano oltre che definire un quadro analitico-interpretativo della situazione attuale, determina e valuta gli scenari di sviluppo per il prossimo decennio e fissa gli obiettivi fondamentali e le strategie di intervento.

Il Piano prevede:

- per <u>strade esistenti</u> interventi di riqualificazione e potenziamento;
- per le <u>strade di nuova realizzazione</u> di interventi di completamento e di ricomposizione della maglia stradale esistente attraverso la realizzazione di by-pass per i centri urbani, caratterizzati da una situazione viabilistica irrimediabilmente compromessa e non risolvibile se non attraverso lo spostamento dei traffici di attraversamento;
- per il <u>completamento della maglia stradale urbana ed extraurbana</u> secondaria interessata prevalentemente dai collegamenti interperiferici soprattutto nell'area urbana di Milano e dei comuni di prima corona;
- realizzazione di alcuni <u>itinerari stradali completamente nuovi</u> riguardanti sia la viabilità di *livello intermedio* come i nuovi tracciati della Cassanese, della *S.S.33 del Sempione*, della Monza-Milano; sia la rete di tipo autostradale come il raccordo autostradale Magenta-Malpensa e la gronda intermedia.

I risultati attesi dalla realizzazione di questi interventi sono di diverso tipo e tutti estremamente importanti; in tutti i casi la sicurezza stradale è l'elemento che costituisce

la motivazione degli interventi tramite l'introduzione di corsie di emergenza autostradali, la riqualificazione delle tratte di attraversamento dei centri abitati, l'identificazione e la risoluzione dei punti di maggior conflitto e rischio.

In alcuni casi si tratta di aumentare la capacità e il livello di servizio di itinerari extraurbani o di garantire, specialmente per le tratte urbane, le condizioni per il miglioramento delle linee di trasporto pubblico su gomma.

L'intervento in oggetto è identificato in questo *Piano della Viabilità'* come Itinerario stradale completamente nuovo.

2.2.7 Piano del Traffico per la Viabilità Extraurbana (Provincia di Milano)

Il Piano persegue il miglioramento delle condizioni di circolazione e di sicurezza stradale, la riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico; si configura come strumento attuativo del Piano Generale di Bacino della Mobilità e ponendosi come obiettivo quello di raccordare le scelte di trasporto con la strumentazione urbanistica a livello comunale e provinciale.

2.2.8 Pianificazione a livello Provinciale - 'Piano Triennale dei Servizi'

Provincia di Varese

Anche per la Provincia di Varese con la L.R.22/98 *"Riforma del Trasporto Pubblico Locale in Lombardia"* ha impostato una revisione del *Piano dei Trasporti di Bacino* 'in itinere'; revisione che è stata avviata per evitare che il *Piano di Bacino* stesso non fosse più rispondente alla nuova normativa.

Nella Legge Regionale si prevede che il *Piano Provinciale di Bacino della Mobilità e dei Trasporti* non debba più riguardare gli interventi di breve termine sui servizi offerti dal trasporto pubblico locale, bensì debba definire la programmazione degli interventi infrastrutturali sui diversi modi di trasporto coerentemente con il *Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti.*

I *'Programmi Triennali di Servizio'* dovranno definire l'assetto dell'offerta dei 'servizi minimi' di trasporto pubblico locale con validità triennale.

Tale nuovo strumento della programmazione territoriale dei servizi di trasporto su gomma della provincia di Varese (approvato dal Consiglio Provinciale in data 13 novembre 2001), si configura come l'insieme di tutti i Programmi Triennali dei Servizi di competenza Provinciale.